



**I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE**

Presidenza-Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CM VARC02000L



VARESE 21 E 22 MAGGIO 2018

**CORSO DI FORMAZIONE
PER PREPOSTI
AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008
E DELL'ACCORDO STATO REGIONI
DEL 21/12/2011**



*Ing. Ugo Nieddu
(RSPP EINAUDI VARESE)*



I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Repertorio atti n. 221/CSM del 21 dicembre 2011

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Accordo Stato Regioni 21/12/2011 Formazione lavoratori

	Formazione generale	Formazione specifica	Totale ore formazione
Ateco attività rischio basso	4 ore	4 ore	8 ore
Ateco attività rischio medio	4 ore	8 ore	12 ore
Ateco attività rischio alto	4 ore	12 ore	16 ore

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

Repertorio atti n. 128/esr del 7 luglio 2016

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE
REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 7 luglio 2016

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



ALLEGATO V

Tabella riassuntiva dei criteri della formazione rivolta ai soggetti con ruoli in materia di prevenzione

CORSI DI FORMAZIONE BASE - I

SOGGETTI 81	NORME DI RIFERIMENTO	CATEGORIA RISCHIO	SOGGETTI FORMATORI	REQUISITI DEI DOCENTI	VALUTAZIONE APPRENDIMENTI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE	N. MASSIMO PARTECIPANTI	INDICAZIONI SU METODOLOGIA DIDATTICA	EROGABILI IN E-LEARNING
DDL che svolge le funzioni di RSPP	art. 34 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 223 21 dicembre 2011	n. 3 categorie Basso Medio Alto	soggetti indicati nell'accordo n. 223 e soggetti accreditati	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	colloquio o test	35	Si	Possibile solo per Modulo 1 e 2
RSPP e ASPP	art. 32 d.lgs. 81/2008 - presente accordo	Modulo B comune + eventuali 4 moduli di specialistici (Agricoltura Edilizia Sanità Petrochimico)	soggetti indicati all'art. 32 del d.lgs. 81/2008, presente accordo e soggetti accreditati	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	Modulo A test ed eventuale colloquio Modulo B test, simulazione ed eventuale colloquio Modulo C test e colloquio	35	Si	Possibile solo per Modulo A
RLS *	art. 37 d.lgs. 81/2008 - presente accordo e CCNL	/	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si *	/ *	35 *	No *	No *
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 221 21 dicembre 2011	/	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	colloquio o test	35	Si	Possibile per tutto il corso
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 221 - 21 dicembre 2011	/	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	colloquio o test	35	Si	Possibile solo da punto 1 a punto 5
LAVORATORE	art. 37 d.lgs. 81/2008 - accordo n. 221 21 dicembre 2011 e presente accordo	n. 3 categorie Basso Medio Alto	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	solo per e-learning	secondo la piattaforma e-learning	35	Si	Possibile per formazione generale e specifica basso rischio



I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Sicurezza sul lavoro

L'aggiornamento **preposti** sostituisce
l'aggiornamento **lavoratori** e viceversa
secondo **allegato III dell'accordo
Stato-Regioni del 07/07/2016**

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Filosofia della legge

Anno 2008 (Testo Unico D.Lgs. 81/2008)

Filosofia della programmazione e organizzazione della **sicurezza**, per conferire effettività ed efficacia all'azione di prevenzione:

- Predisposizione dei sistemi di controllo dell'efficacia e dell'efficienza delle misure adottate
- Ripartizione intersoggettiva dell'obbligo di sicurezza e salute fra i ruoli della linea gerarchico-funzionale

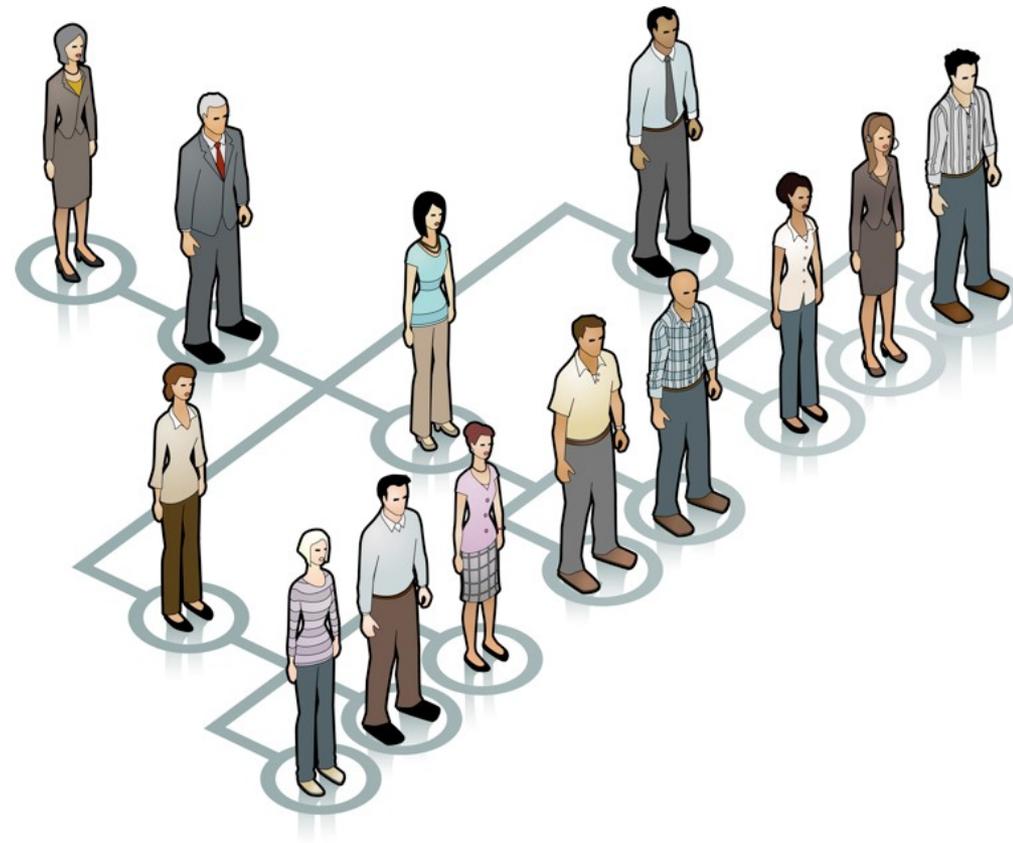


I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Un modello organizzativo



Corso di formazione per preposti AS 2017/2018

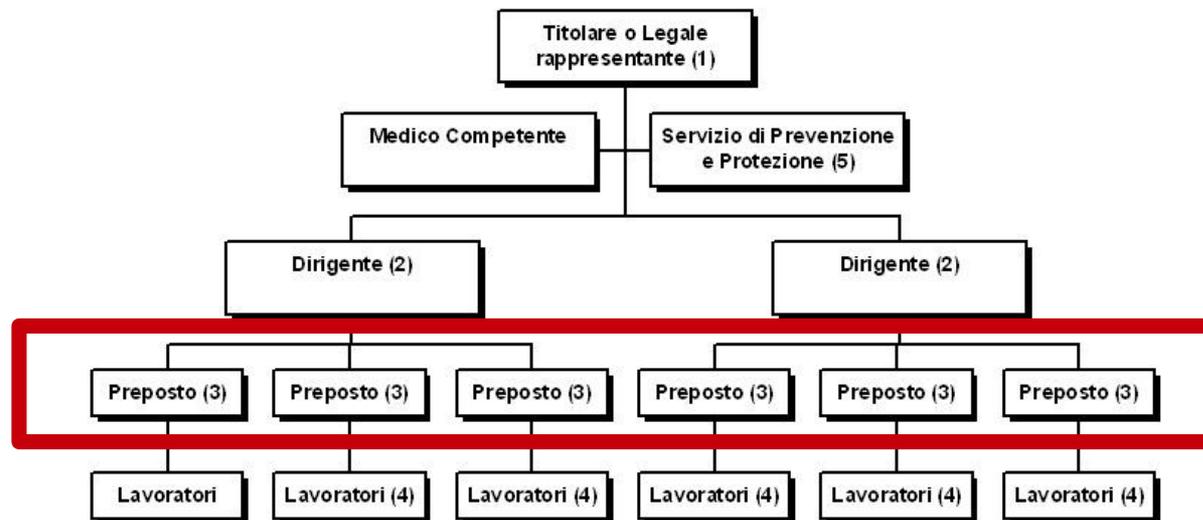


I soggetti del Sistema di prevenzione aziendale

- Datore di Lavoro
- Dirigenti
- Preposti
- Lavoratori
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione (RSPP)
- Addetti al SPP
- Medico Competente
- Addetti emergenze
- Addetti antincendio
- Addetti Primo Soccorso



2 - Organigramma della sicurezza





Il datore di lavoro

(Art. 2, c.1, lett. b - D.lgs. 81/2008)

Soggetto **titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore** o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell' impresa, ha la **responsabilità dell'impresa** stessa ovvero dell'unità produttiva, in quanto **titolare dei poteri decisionali e di spesa.**



Il datore di lavoro (Art. 2, c.1, lett. b - D.lgs. 81/2008)

Nelle pubbliche amministrazioni [...] per datore di lavoro si intende **il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni** tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, **e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa**. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo



Il datore di lavoro/dirigente scolastico

Il **dirigente scolastico** rappresenta nella scuola un **datore di lavoro atipico** anche in relazione al ruolo degli organi collegiali (Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto/di Circolo in particolare), che intervengono nella gestione tecnica, finanziaria e amministrativa (compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo), condizione prevista dall'art. 4 secondo comma del D.Lgs. 165/01 per identificare i dirigenti nel settore della Pubblica Amministrazione che possono essere individuati come datori di lavoro.

Da Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola Inail-Miur Ed. 2013



Obblighi del datore di lavoro non delegabili

(Art. 17 - D.lgs. 81/2008)

- ⊗ **La valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento di valutazione dei rischi**
- ⊗ **La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi**

Art 55: Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente

Il datore di lavoro è sanzionato per la violazione di questa lettera con arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 euro.

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Dirigente

(Art. 2, c.1, lett. d - D.Lgs. 81/08)

Persona che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro, organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

Elementi essenziali della definizione:

- espleta poteri gerarchici e funzionali;
- attua le direttive del datore di lavoro;
- organizza l'attività lavorativa.



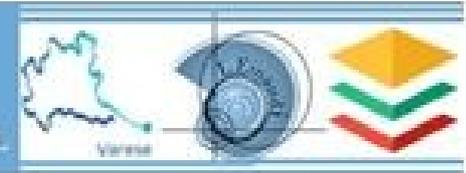
Preposto

(Art. 2, c.1, lett. e - D.Lgs. 81/08)

*Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **sovrintende** alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, **controllandone** la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.*

Gli elementi essenziali della definizione, che permettono di comprendere il ruolo dei preposti, sono essenzialmente tre:

- espleta poteri gerarchici e funzionali;
- sovrintende alle attività lavorative;
- controlla l'esecuzione del lavoro.



Articolo 19 - Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'[articolo 3](#), i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:
- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
 - verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
 - richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
 - informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
 - segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
 - frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'[articolo 37](#).

Sanzioni
Penali

Sanzioni per il preposto

- [Art. 19, co. 1, lett. a\), c\), e\) ed f\)](#): arresto fino a due mesi o ammenda da 400 a 1.200 euro [[Art. 56, co. 1, lett. a\)](#)]
- [Art. 19, co. 1, lett. b\), d\) e g\)](#): arresto fino a un mese o ammenda da 200 a 800 euro [[Art. 56, co. 1, lett. b\)](#)]



- Ô *I preposti sono le interfacce tra DL e i lavoratori*
- Ô *I preposti hanno obblighi di vigilanza e controllo*
- Ô *Se il preposto viene a conoscenza di situazioni che possono mettere a rischio i lavoratori ha l'obbligo di intervenire, segnalare o interrompere le lavorazioni a seconda dei casi.*



Pertanto gli obblighi del preposto sono:

- verifica che i lavoratori adottino adeguatamente le misure di sicurezza,*
- **verifica la conformità di macchinari e attrezzature e impedisce gli usi pericolosi,***
- istruisce adeguatamente i lavoratori per lo svolgimento in sicurezza dei loro compiti,*
- sorveglia i lavoratori affinché non adottino comportamenti a rischio,*
- segnala ai superiori (DL) le anomalie, arrivando a impedire le lavorazioni nei casi più gravi.*



I Preposti nella scuola...

Figura scolastica - Preposto	Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il ruolo di preposto
Insegnanti tecnico-pratici e docenti teorici che insegnano discipline tecniche o tecnico-scientifiche, durante l'utilizzo dei laboratori	Allievi della propria classe, limitatamente alle condizioni nelle quali questi sono equiparati a lavoratori
Insegnanti di area scientifica, durante l'utilizzo di laboratori o di aule attrezzate	Allievi della propria classe, limitatamente alle condizioni nelle quali questi sono equiparati a lavoratori
Coordinatore o caposquadra del personale ausiliario (se presente nell'organizzazione della scuola)	Personale ausiliario
Capo Ufficio Tecnico	Personale assegnato al proprio ufficio
Responsabile del magazzino	Personale addetto al magazzino
Coordinatore della biblioteca	Personale addetto alla biblioteca
Responsabile di ufficio, capoufficio	Personale del proprio ufficio

**I preposti
nella scuola**

*Da Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della
Prevenzione nella Scuola Inail-Miur Ed.2013*



**I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE**

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Approfondimento sulla figura del preposto.

A cura di Rolando Dubini, avvocato in Milano.

Secondo la Suprema Corte (Corte di Cassazione sezione III penale, 27 gennaio 1999 n. 1142, P.M. in c. Celino

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



“è responsabile, tra l'altro, dell'attuazione delle misure di sicurezza decise dal datore di lavoro ed organizzate dai dirigenti per il concreto svolgimento dell'attività” lavorativa;

“rende edotti i lavoratori dei rischi cui sono soggetti”;



“vigila sull’uso dei DPI”

“verifica se, nelle fasi di produzione, si presentino rischi imprevisti e prende le opportune cautele”;

“deve attuare il piano di manutenzione delle macchine e predisporre verifiche e controlli sulle stesse, per garantire la perfetta efficienza”



La sentenza aggiunge che “*da tale coacervo di funzioni si evince che **grava sul preposto**, nell'alveo del suo compito fondamentale di vigilare sull'attuazione delle misure di sicurezza, **l'obbligo di verificare la conformità dei macchinari** alle prescrizioni di legge e di impedire l'utilizzazione di quelli che, per qualsiasi causa (inidoneità originaria o sopravvenuta), siano pericolosi per l'incolumità del lavoratore che li manovra)*”.



I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

sovrintendere e vigilare lare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;



*Quindi il lavoratore ha l'obbligo dell'uso del DPI , di conseguenza **il lavoratore dipendente che si rifiuta, a più riprese, di ritirare i DPI, può essere legittimamente licenziato.***

Questo è quanto ha stabilito la Corte di Cassazione con sentenza n. 18615 del 05.08.2013.



I preposti, [...], devono (art. 19 D.Lgs. 81/08):

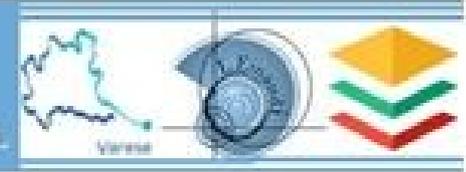
segnalare tempestivamente al datore di lavoro sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della informazione ricevuta;



SANZIONI PER IL PREPOSTO

Lettera	Sintesi	Sanzione
a)	Sovrintendere e vigilare	<i>arresto fino a 2 mesi o ammenda da 400 a 1.200 €</i>
b)	Controllo competenze	<i>arresto fino a un mese o ammenda da 200 a 800 €</i>
c)	Pericoli gravi e immediati	<i>arresto fino a 2 mesi o ammenda da 400 a 1.200 €</i>
d)	Condizioni di pericolo	<i>arresto fino a un mese o ammenda da 200 a 800 €</i>
e)	Segnalazione anomalie	<i>arresto fino a 2 mesi o ammenda da 400 a 1.200 €</i>
f)	Corsi di formazione	<i>arresto fino a 2 mesi o ammenda da 400 a 1.200 €</i>

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Preposto di diritto e preposto di fatto: l'interpretazione della Cassazione

17 ottobre 2014

fonte: Redazione InSic

area: Edilizia



Sulla rivista *Ambiente&Sicurezza* il Procuratore presso il tribunale di Roma, **Giuseppe De Falco** analizza nella "Rassegna della Giurisprudenza" la sentenza della Cassazione Penale n. 22246 del 29 maggio 2014 in cui si analizzano le figure di preposto e di preposto di fatto.

Nella **sentenza n. 22246 del 29 maggio 2014** della Cassazione penale, si desume che Preposto cd. "di diritto" è il soggetto che svolge le funzioni tipiche delineate dall'art. 2 lett.e) **d.lgs. n.81/08** sulla base di uno specifico incarico e di specifiche direttive ricevute dal datore di lavoro. **Preposto "di fatto"** è invece colui che, senza alcuna preliminare investitura da parte del datore di lavoro, espleta concretamente i poteri tipici del preposto, assumendo conseguentemente, in ragione del principio di effettività codificato dall'art. 299 del D.Lgs. n. 81/08, la correlata posizione di garanzia.

Articolo 299 - Esercizio di fatto di poteri direttivi

1. Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'[articolo 2, comma 1, lettere b\), d\) ed e\)](#), gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Lavoratore

(Art. 2, c.1, lett. a - D.Lgs. 81/08)

*Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, **svolge un'attività lavorativa** nell'ambito dell'organizzazione di un datore di **lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine** di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.*

... e nella scuola?



Lavoratore

Nella scuola sono classificabili come lavoratori il **personale docente e non docente**, a prescindere da eventuali altri inquadramenti funzionali all'organizzazione scolastica (coordinatori di C.d.C. o team, funzioni strumentali, responsabili di laboratorio, collaboratori del dirigente scolastico, DSGA, ecc.), e gli **allievi**.

Doveri di ogni lavoratore (D.Lgs. 81/08, art. 20), riscritti con il lessico scolastico:

- prendersi cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone presenti a scuola su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi ricevuti dal dirigente scolastico;
- contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal dirigente scolastico;
- utilizzare correttamente macchine, utensili, sostanze, mezzi di trasporto e dispositivi di sicurezza e protezione;
- segnalare immediatamente al dirigente scolastico o ad un superiore le deficienze di macchine, impianti o dispositivi, nonché qualsiasi condizione di pericolo di cui venga a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al RLS;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione, ecc.
- non compiere di propria iniziativa operazioni non di competenza
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal dirigente scolastico
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal Decreto o comunque disposti dal MC.

Art. 59: Sanzioni per i lavoratori.

1. I lavoratori sono puniti:

a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro per la violazione degli articoli 20, comma 2, lettere b), c), d), e), f), g), h) ed i), e 43, comma 3, primo periodo;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 300 euro per la violazione dell'articolo 20, comma 3.

I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

I soggetti del Sistema di prevenzione aziendale

- Datore di Lavoro
- Dirigenti
- Preposti
- Lavoratori
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione (RSPP)
- Addetti al SPP
- Medico Competente
- Addetti emergenze
- Addetti antincendio
- Addetti Primo Soccorso



I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

(Art. 2, c.1, lett. i - D.lgs. 81/2008)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro



Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

In tutte le scuole i lavoratori possono eleggere o designare almeno un RLS (art. 47, comma 1), scelto, se disponibile, nell'ambito delle rappresentanze sindacali (RSU d'istituto).

Il RLS viene individuato prioritariamente tra le RSU, altrimenti dai lavoratori tra tutti i lavoratori.

La scuola in cui nessun componente delle RSU d'istituto né, in subordine, altro lavoratore intendesse svolgere questo ruolo rimarrà senza un proprio rappresentante per la sicurezza interno. In tal caso, le funzioni del RLS formalmente diventano di competenza del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale - RLST (art. 48).

Il numero minimo di RLS che è possibile eleggere dipende da quello dei dipendenti (art. 47, comma 7): 1 fino a 200 dipendenti, 3 se si superano i 200 (nel computo dei dipendenti non rientrano gli allievi equiparati a lavoratori)

Da Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola Inail-Miur Ed2013



I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Sorveglianza sanitaria

(Art.2 comma 1, lett. M D.Lgs.81/08)

Insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018

La sorveglianza sanitaria

(Art. 41 - D.lgs. 81/2008)

- a) visita medica preventiva al fine di valutare l' idoneità alla mansione specifica del lavoratore;
- b) visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- c) visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute;
- d) visita medica in occasione del cambio della mansione;
- e) visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- e-bis) visita medica preventiva in fase preassuntiva;*
- e-ter) visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai 60 giorni.*

Medico competente

(Art. 2, c.1, lett. h - D.lgs. 81/2008)

Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali (Art 38) che collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi (Art.29 comma 1) ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria.

Art. 38: Titoli e requisiti del medico competente

Art. 39: Svolgimento dell'attività di medico competente

Art. 40: Rapporti del medico competente con il Servizio Sanitario Nazionale

Art. 41: Sorveglianza sanitaria.

Art. 25: Obblighi del medico competente

Art.58: Sanzioni per il medico competente

La sorveglianza sanitaria

(Art. 41 - D.lgs. 81/2008)

Il medico competente, sulla base delle risultanze delle visite mediche di cui al comma 2, esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:

- a)* idoneità;
- b)* idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;
- c)* inidoneità temporanea;
- d)* inidoneità permanente.

Avverso i giudizi del medico competente è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla data di comunicazione del giudizio medesimo, all'organo di vigilanza territorialmente competente che dispone, dopo eventuali ulteriori accertamenti, la conferma, la modifica o la revoca del giudizio stesso.



I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Servizio di prevenzione e protezione dai rischi (SPP)

(Art. 2, c.1, lett. 1 - D.lgs. 81/2008)

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

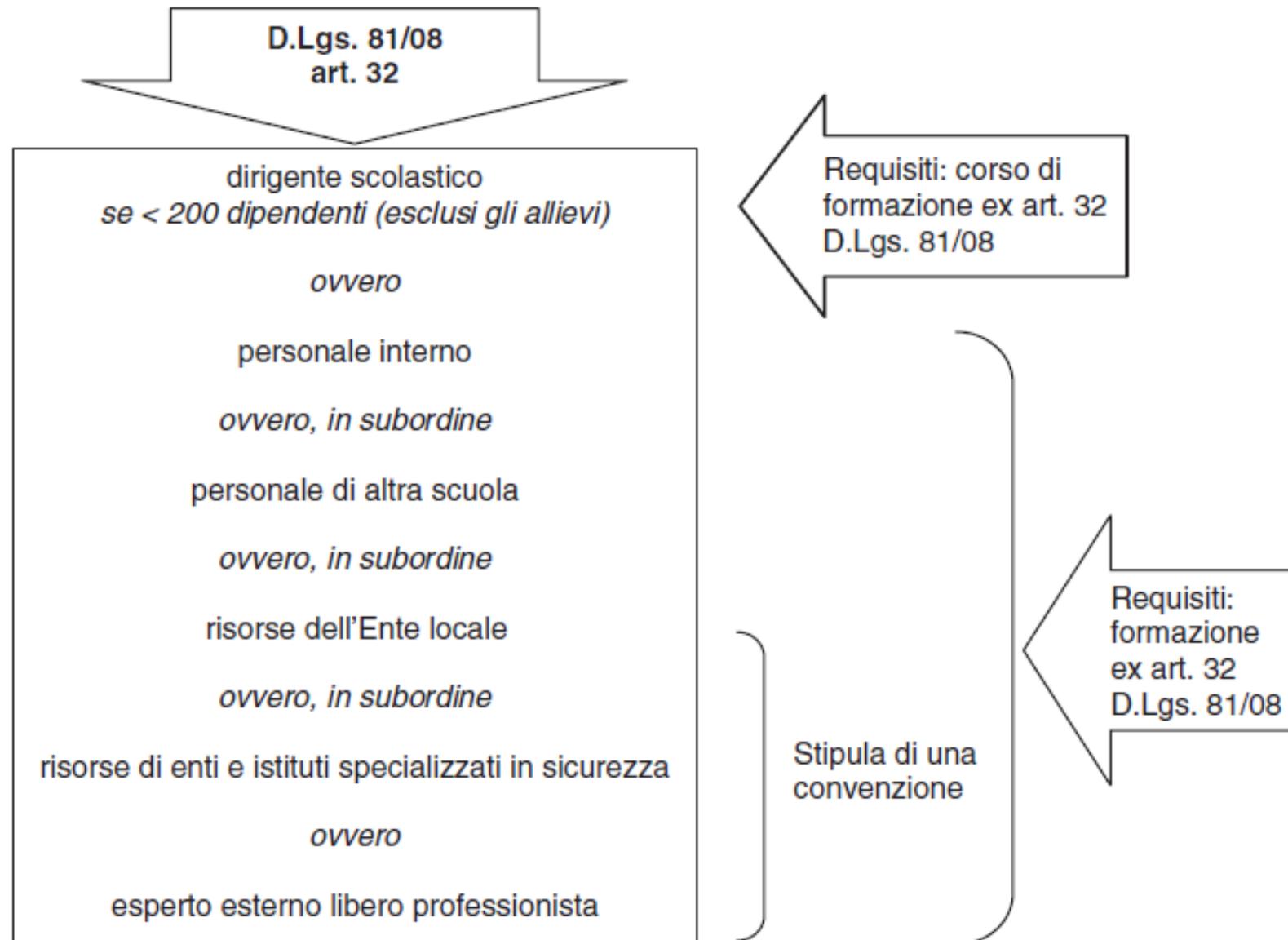
(Art. 2, c.1, lett. f - D.lgs. 81/2008)

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

La gerarchia delle opzioni per l'individuazione del RSPP





I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione

(Art. 2, c.1, lett. g - D.lgs. 81/2008)

persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



**I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE**

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



RSPP e ASPP

La norma non distingue in modo netto la figura del Responsabile da quella dell'Addetto SPP, attribuendo ad entrambi lo stesso mandato complessivo ed individuando per il Responsabile solo una specifica prerogativa di coordinamento del Servizio.

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018

I soggetti del Sistema di prevenzione aziendale

- Datore di Lavoro
- Dirigenti
- Preposti
- Lavoratori
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- Medico Competente
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
- Addetti al SPP
- Addetti Emergenze
- Addetti Antincendio
- Addetti Primo Soccorso

Gestione delle Emergenze

Art. 43 D.Lgs 81/08

Il dirigente scolastico

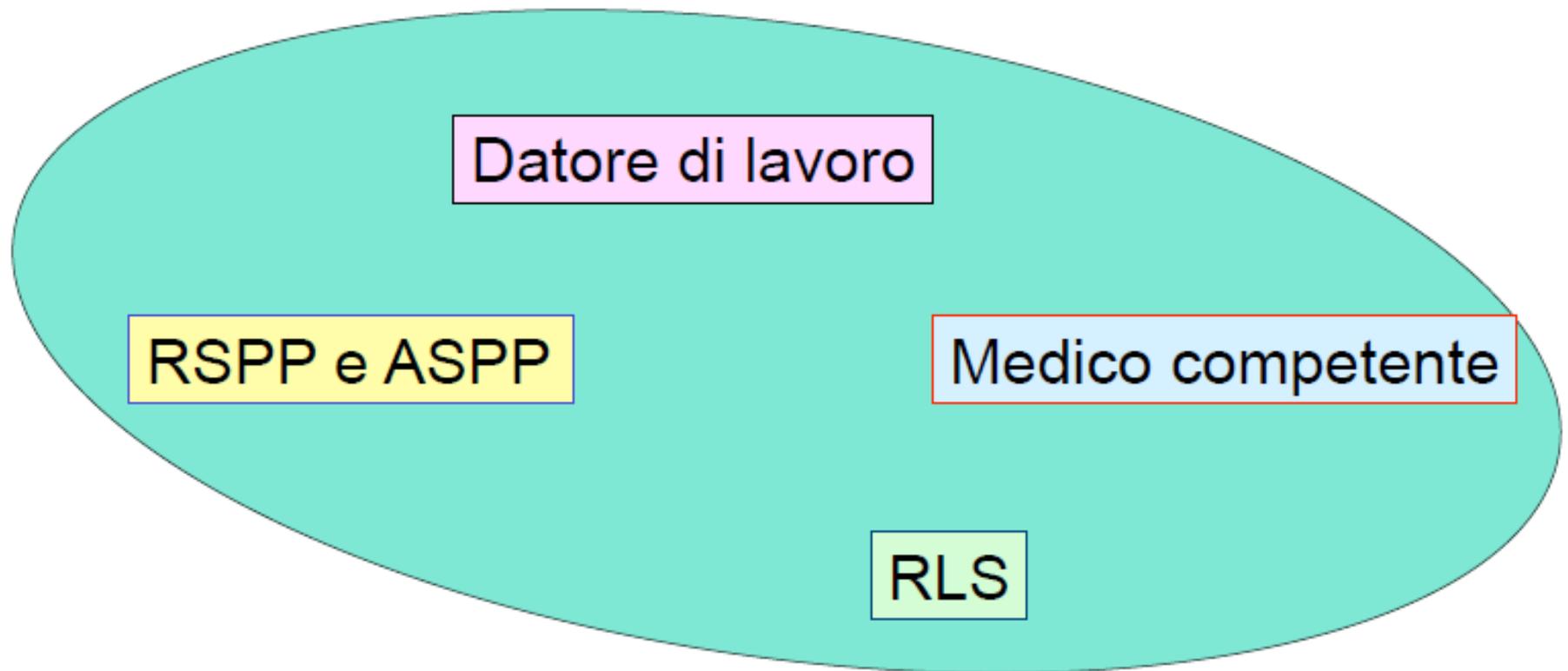
- organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza
- **designa preventivamente i lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dell'edificio scolastico in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, e provvede al loro addestramento e formazione**
- informa tutti i lavoratori, gli allievi e gli ospiti, che possono essere esposti ad un pericolo grave e immediato, circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare
- programma gli interventi, prende provvedimenti e impartisce istruzioni affinché i lavoratori, gli allievi e gli ospiti, in caso di pericolo grave e immediato non evitabile, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente l'edificio scolastico.
- garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro

Gestione delle Emergenze

Art. 43 D.Lgs 81/08

- I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione.
- Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

Riunione periodica (Art. 35 - D.lgs. 81/2008)



Il sistema di prevenzione

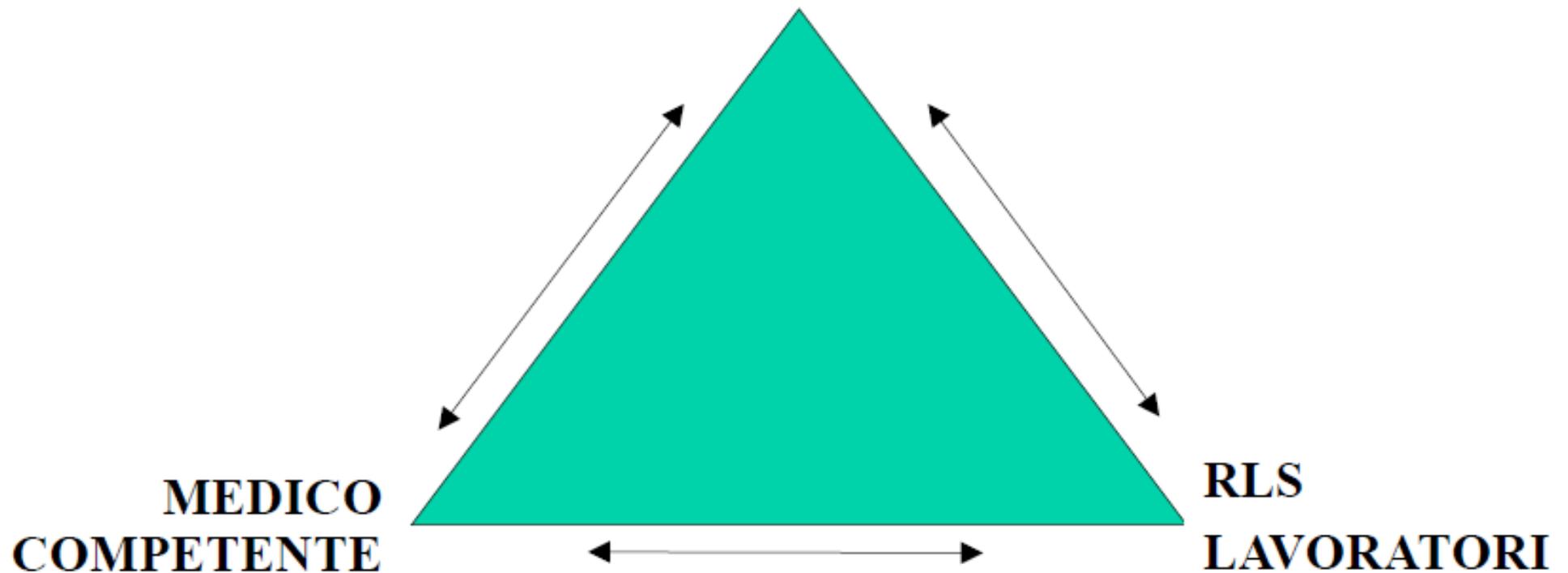
I soggetti che hanno **responsabilità decisionali ed organizzative**,
con ripercussioni sulla salute



Il sistema di prevenzione

I soggetti portatori delle **competenze** in materia di salute

**RESPONSABILE SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE**





Al centro di ogni **Sistema di gestione**
(qualità, ambiente, sicurezza) **efficace...**

troviamo:

- un sistema bidirezionale informativo/comunicativo (esterno/interno)
- il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti aziendali
- un ruolo attivo svolto da tutte le componenti aziendali



Richiamiamo alcuni concetti...

Rischio: probabilità di accadimento di un evento dannoso

Pericolo (o fonte di pericolo o fattore di rischio): proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Danno: la conseguenza o l'insieme di conseguenze negative associate ad un dato evento. Una qualunque alterazione, transitoria o permanente, dell'organismo, di una sua parte o di una sua funzione.



Concetto di Rischio

probabilità di accadimento di un evento dannoso.

L'**entità di un rischio** nasce quindi dalla combinazione della probabilità (P) e della gravità dei possibili danni (Magnitudo, M) per l'individuo in una situazione pericolosa

$$R = P \times M$$

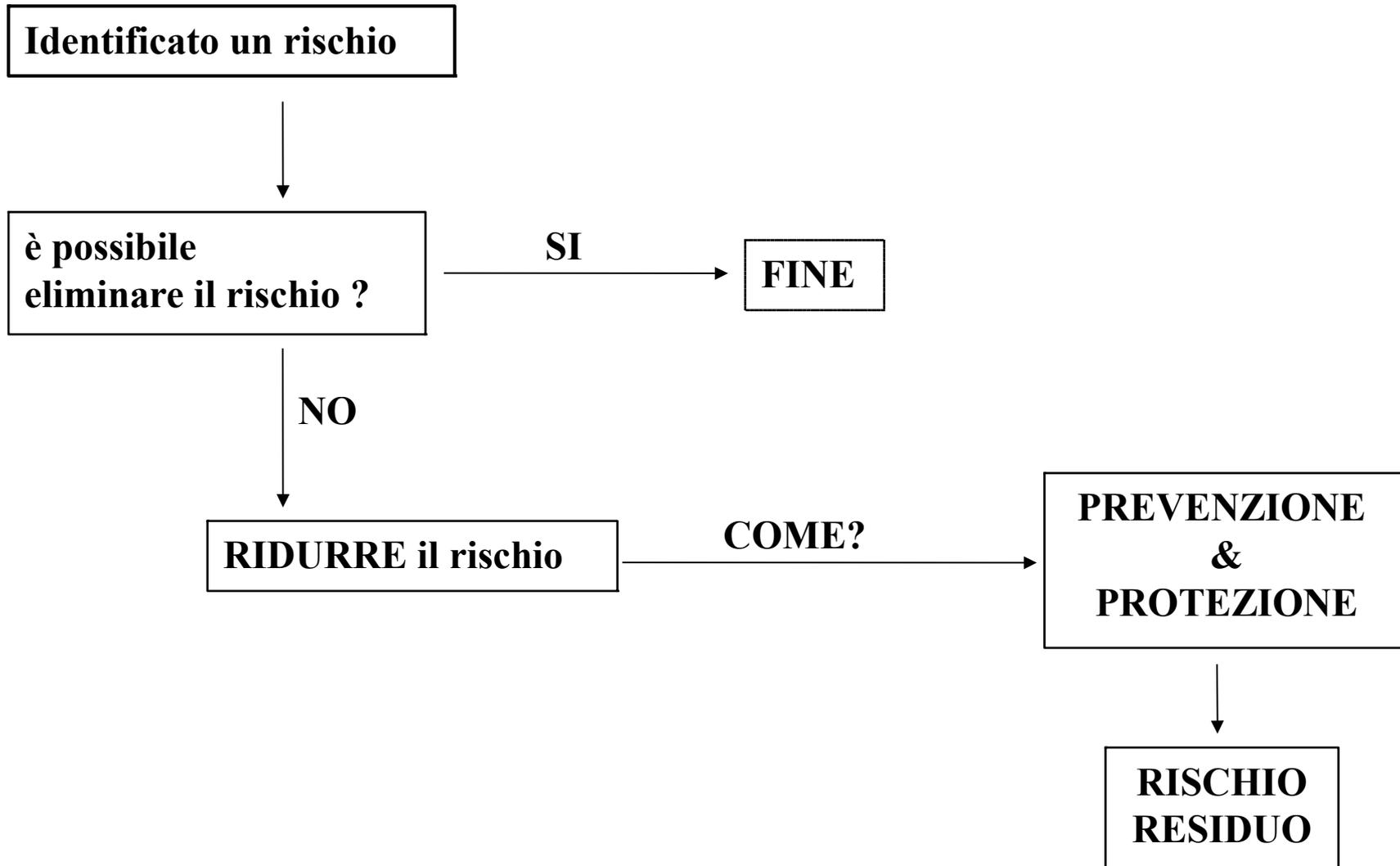
$$0 \leq R \leq 1$$

Evento impossibile

Evento certo



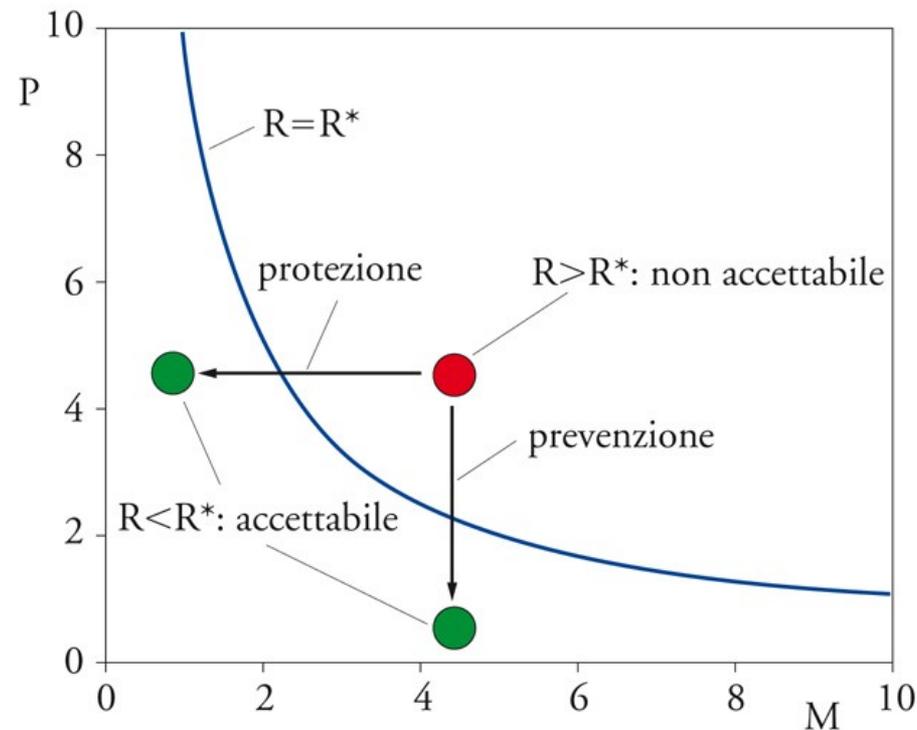
Concetto di Rischio





Concetto di Prevenzione

Generalmente la misura di prevenzione (tecnica, organizzativa, procedurale o informativa) tende ad abbattere la probabilità che si verifichi il danno (prevenzione primaria).





I.P.S.S.C.T.S.

L. EINAUDI VARESE

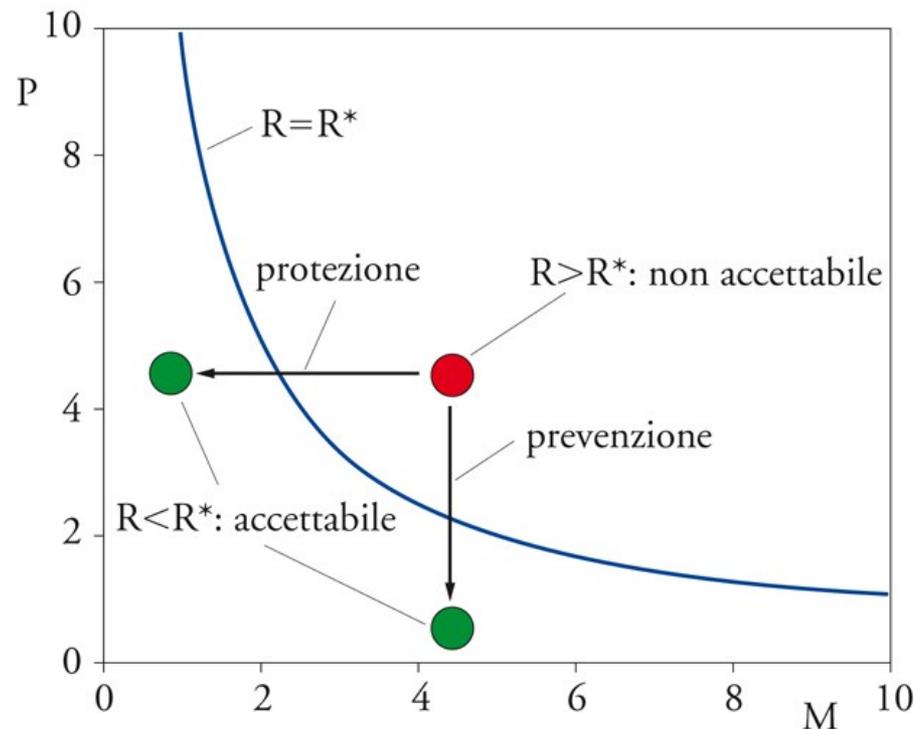
Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 232209 - Fax 0332 830340
ARCO2000L



Concetto di Protezione

Insieme delle misure (quasi sempre tecniche), messe in atto sia a livello collettivo che individuale, volte a ridurre l'esposizione ad uno o più fattori di rischio.

Generalmente la misura di protezione tende ad agire sulla gravità del possibile danno conseguente all'esposizione ad un fattore di rischio



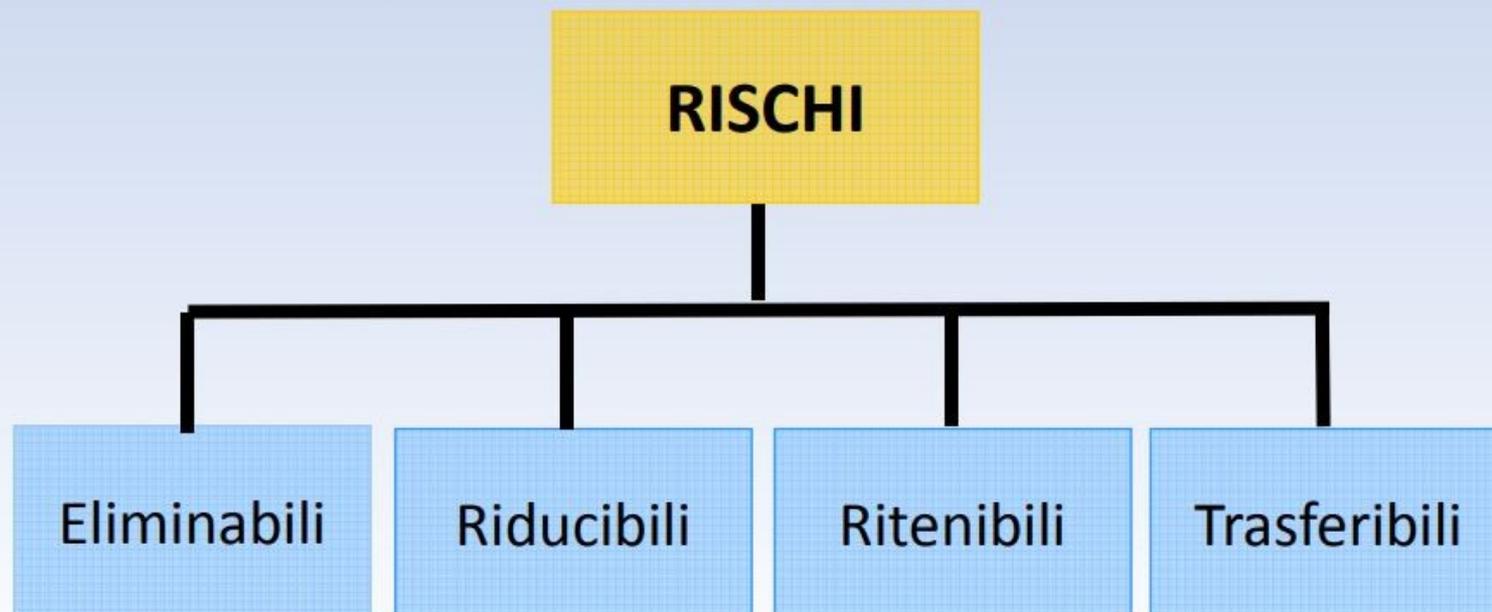
Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



I rischi

CATEGORIE DI RISCHIO (1/4)

Ai fini della gestione della sicurezza:





I rischi

CATEGORIE DI RISCHIO (2/4)

Rischi eliminabili : rischi per i quali è possibile un intervento alla fonte o, ancora prima, in fase di progettazione.

Esempio: rinuncia ad utilizzare determinate sostanze pericolose, o loro sostituzione con sostanze meno pericolose

Rischi riducibili: sono quei rischi per cui si rende necessaria l'attuazione di opportune misure di prevenzione e protezione per ridurre gli effetti e la probabilità di accadimento degli eventi dannosi legati a rischi non eludibili.

Esempio: delimitazione delle aree di accesso a zone pericolose, confinamento di processi chimici



I rischi

CATEGORIE DI RISCHIO (3/4)

Rischi ritenibili. Sono ritenibili tutti quei rischi che, possedendo valori di probabilità e di magnitudo ridotti, abbastanza tollerabili, possono essere consapevolmente accettati. La ritenzione deve essere comunque consapevole e deve rappresentare una scelta della politica aziendale. Non rientrano in questo caso eventuali rischi su cui non si è investigato per non conoscenza o per sottostima.

Rischi trasferibili. Sono rischi trasferibili tutti quei rischi di bassa entità che possono presentarsi e che possono essere coperti da polizze assicurative. La quota di trasferimento del rischio deve, comunque, essere minimizzata agendo prioritariamente sulla prevenzione e protezione.



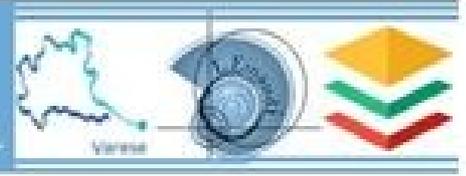
Richiamiamo alcuni concetti...

Concetto di danno

Una qualunque alterazione, transitoria o permanente, dell'organismo, di una sua parte o di una sua funzione.

Infortunio sul lavoro

Malattia professionale



Incidente o infortunio mancato

- Evento non voluto, potenzialmente in grado di provocare danni alle persone.
- E' un evento che ha prodotto **danni solo materiali**.
- E' un **evento sentinella** perchè un numero elevato di incidenti caratterizza una situazione a forte rischio d'infortunio



**I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE**

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Valutazione dei Rischi

(Art. 2, comma 1, lett. q, D.Lgs.81/08)

Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



La valutazione dei rischi

COSA

AMBIENTE

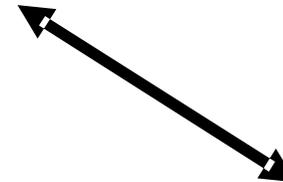
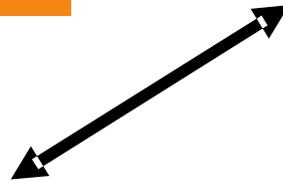
aule
laboratori
palestra
scale/corridoi
impianti
cortile
.....

SOGGETTI

insegnanti
collaboratori scolastici
assistenti tecnici
pers. amministrativo
allievi
visitatori
.....

**MACCHINE
ATTREZZATURE
SOSTANZE**

attrezzi sportivi
prodotti chimici esercitazioni
videoterminali
prodotti di pulizia
auto
scale portatili





**I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE**

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



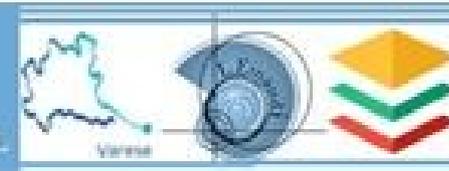
SEDE DI VIA BERTOLONE (VARESE)

***Documento di Valutazione dei Rischi
per la Sicurezza e la Salute
nei Luoghi di Lavoro
D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.***

Aggiornamento n°03: 10 Ottobre 2017

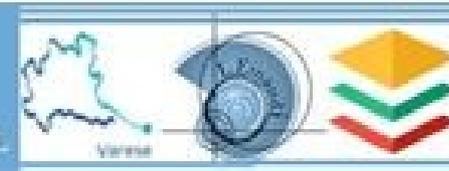
Corso di formazione per preposti AS 2017/2018

Sicurezza sul lavoro



INDICE

1. Introduzione.....	2
2. Definizioni.	3
3. Metodologia applicata.	6
4. Metodo di calcolo del rischio.	9
5. Misure generali di tutela.	12
6. Normativa di riferimento.....	27
7. Dati identificativi	28
8. Organigramma della sicurezza.....	30
9. Attività svolta e mansionario.....	31
Personale docente	32
Personale tecnico amministrativo	35
Collaboratore scolastico	38
Studenti	41
10. Documentazione	44
11. Caratteristiche del plesso scolastico.....	48
12. Luoghi di lavoro.....	59
13. Agenti chimici.....	68
14. Agenti fisici.....	70
15. Agenti Biologici	74
16. Rischi psicosociali.....	75
17. Divieto di Fumo.....	77
18. Rischio elettrico	78
19. Rischio di fulminazione da scariche atmosferiche	84
20. Valutazione del rischio di esposizione ad atmosfere esplosive.....	85
21. Valutazione del rischio derivante dalla presenza di CT a gas	86
22. Antincendio – Emergenza	87
23. Statistiche infortuni.....	90
24. Programma degli interventi	91
25. Nota finale	95



IPS "Luigi Einaudi" Via BERTOLONE-Varese	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs. 81/2008 e s.m.l.	Data: 10/10/2017 Rev.: 03
---	---	------------------------------

4. Metodo di calcolo del rischio.

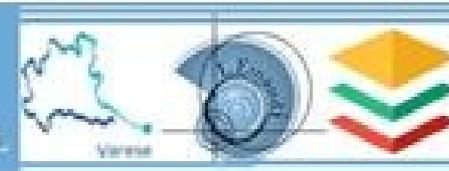
La valutazione dei rischi è uno strumento operativo che permette al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori

La valutazione del rischio può essere effettuata secondo una funzione matematica f:

- La probabilità **P** è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo
- La magnitudo delle conseguenze **M** può essere espressa, come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

R = f (M, P) Magnitudo del rischio.	
P	Probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze
M	Magnitudo delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Per ognuno dei parametri suddetti è possibile individuare una scala di valori secondo i seguenti criteri.



SCALA DEL RISCHIO

LEGENDA

9 - 16	Alto	Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale.
6 - 8	Medio	Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale.
2 - 4	Lieve	Area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo.
1	Trascurabile	Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo.



6. Normativa di riferimento

Si riportano di seguito alcune tra le norme tenute in considerazione per la stesura del documento di valutazione dei rischi.

D.M. 10-3-1998: gestione delle emergenze incendi.

D.Lgs. N. 151 del 26/03/2001: Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.

D.P.R. 462/2001: regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

D.Lgs. 25/2002: attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.

Decreto 388/2003: regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale.

L. 123/2007: Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.

D.M. 22 Gennaio 2008, n. 37: riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81: attuazione dell'articolo 1 della L. 123/2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.Lgs. 3 Agosto 2009, n. 106: Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.P.R. 151/2011: Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi.



IPS "Luigi Einaudi" Via BERTOLONE-Varese	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs. 81/2008 e s.m.l.	Data: 10/10/2017 Rev.: 03
---	---	------------------------------

Personale docente

Descrizione della mansione	Macchine, impianti, attrezzature utilizzate
Lavoro di insegnante, a contatto con gli studenti	Proiettori, LIM Fotocopiatrici, stampanti, fax,...
	Prodotti Utilizzati
	Nessuno in particolare
Provvedimenti generali da attuare	
Garantire una sufficiente illuminazione naturale ed una corretta illuminazione artificiale. Adeguare le cattedre secondo i criteri dell'ergonomia	
Possibili danni alla salute	
<p>Patologie da stress</p> <p>Disturbi muscolo scheletrici della colonna vertebrale dovuti a posizione di lavoro non ergonomica e mantenuta per molto tempo</p> <p>Elettrocuzioni per attrezzature, cavi o prese non a norma o non in perfette condizioni di manutenzione</p>	
Età / Genere / Provenienza	
Differenze di genere, età e provenienza non comportano rischi particolari	
Abbigliamento consigliato	Dispositivi di Protezione Individuali
//	//
Sorveglianza sanitaria	
Attivata per l'utilizzo dei VDT superiore alle 20 ore settimanali (assistente tecnico operante nel laboratorio di informatica)	



IPS "Luigi Einaudi"	Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.	Data: 10/10/2017
Via BERTOLONE-Varese		Rev.: 03

Personale tecnico amministrativo

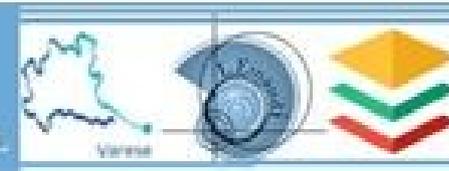
Descrizione della mansione	Macchine, impianti, attrezzature utilizzate
Lavoro amministrativo, a contatto con il pubblico	Personal computer e Videoterminale Fotocopiatrici, stampanti, fax,...
	Prodotti Utilizzati
	Nessuno in particolare
Provvedimenti generali da attuare	
Garantire una sufficiente illuminazione naturale ed una corretta illuminazione artificiale. Adeguare la postazione di lavoro secondo i criteri dell'ergonomia	
Possibili danni alla salute	
<p>Patologie da stress</p> <p>Disturbi muscolo scheletrici della colonna vertebrale dovuti a posizione di lavoro non ergonomica e mantenuta per molto tempo</p> <p>Elettrocuzioni per attrezzature, cavi o prese non a norma o non in perfette condizioni di manutenzione</p> <p>Disturbi irritativi causati dall'uso delle fotocopiatrici</p>	
Età / Genere / Provenienza	
Differenze di genere, età e provenienza non comportano rischi particolari	
Abbigliamento consigliato	Dispositivi di Protezione Individuali
//	//
Sorveglianza sanitaria	
Attivata per l'utilizzo dei VDT superiore alle 20 ore settimanali	

Collaboratore scolastico



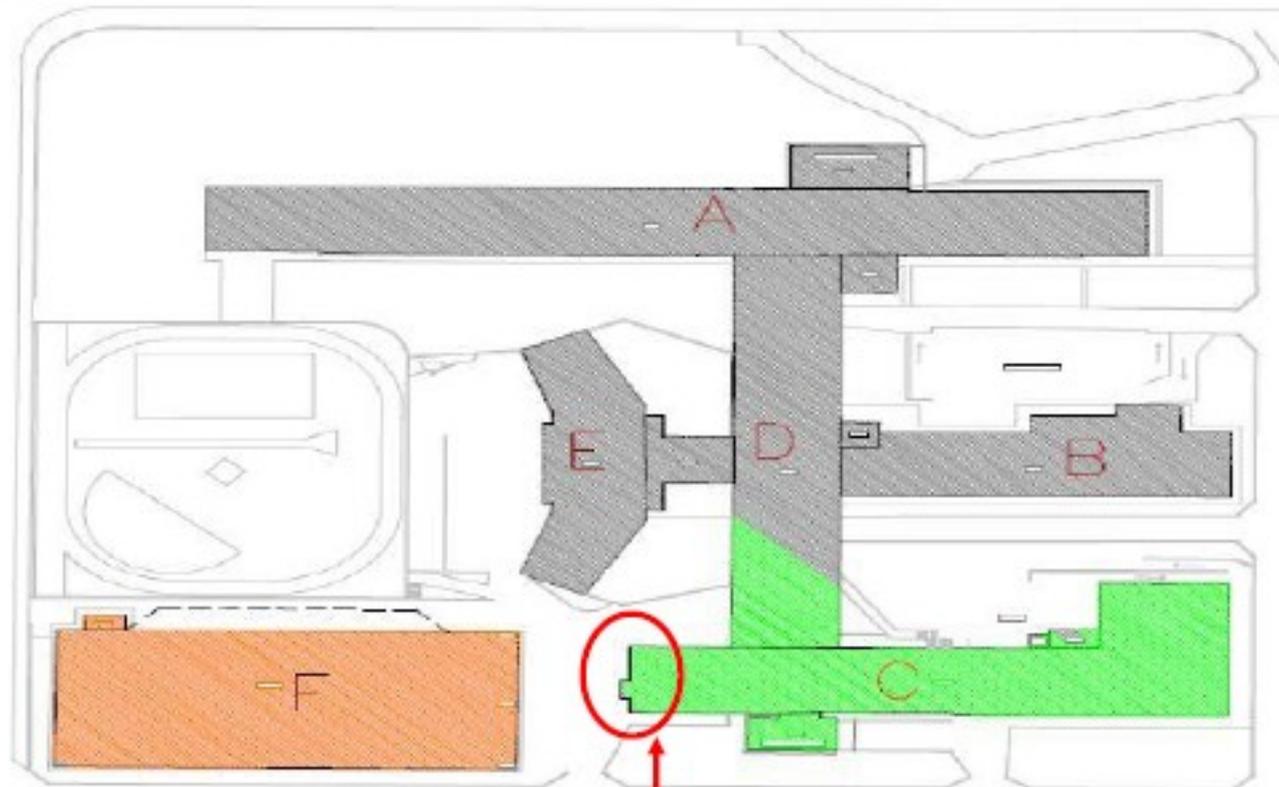
Descrizione della mansione	Macchine, impianti, attrezzature utilizzate
Supporto all'attività didattica	Attrezzature di pulizia. Carrello
Pulizia locali	Prodotti Utilizzati
Movimentazione di carichi	Prodotti chimici per le attività di pulizia
Provvedimenti generali da attuare	
<p>Informazione e formazione</p> <p>L'impianto elettrico deve essere realizzato a norma di legge Le attrezzature devono essere marcate CE</p> <p>Uso di scalette conformi alla EN UNI 131</p>	
Possibili danni alla salute	
<p>Problemi dovuti a posizioni scorrette (problemi alla colonna vertebrale per movimentazione manuale dei carichi). Rischi dovuti a schiacciamento.</p> <p>Rischi dovuti alla manipolazione di sostanze chimiche. Cadute a livello o da scalette non conformi.</p> <p>Rischi di natura elettrica per inserimento di spine in prese di corrente non conformi</p>	
Età / Genere / Provenienza	
Differenze di genere, età e provenienza non comportano rischi particolari se non quelli già tenuti in conto nella sorveglianza sanitaria.	
Abbigliamento consigliato	Dispositivi di Protezione Individuali
Grembiuli	<p>Guanti: durante le pulizie e la movimentazione dei carichi.</p> <p>Mascherine: durante la pulizia e la movimentazione dei carichi.</p> <p>Uso di scarpe antiscivolo (conformi alla norma UNI EN ISO 20346:2011) per le pulizie.</p> <p>Uso di scarpe antiscivolo (conformi alla norma UNI EN ISO 20346:2011 livello di protezione P1) per la movimentazione dei carichi.</p>
Sorveglianza sanitaria	





Studenti

Descrizione della mansione	Macchine, impianti, attrezzature utilizzate
Uso di VDT dietro la supervisione dei docenti	Proiettori, LIM
	Fotocopiatrici, stampanti, fax,...
	Prodotti Utilizzati
	Nessuno in particolare
Provvedimenti generali da attuare	
Garantire una sufficiente illuminazione naturale ed una corretta illuminazione artificiale. Utilizzare le postazioni di lavoro secondo i criteri dell'ergonomia.	
Possibili danni alla salute	
<p>Patologie da stress</p> <p>Disturbi muscolo scheletrici della colonna vertebrale dovuti a posizione di lavoro non ergonomica e mantenuta per molto tempo</p> <p>Elettrocuzioni per attrezzature, cavi o prese non a norma o non in perfette condizioni di manutenzione</p>	
Età / Genere / Provenienza	
Differenze di genere, età e provenienza non comportano rischi particolari	
Abbigliamento consigliato	Dispositivi di Protezione Individuali
//	//
Sorveglianza sanitaria	
Attivata per l'utilizzo dei VDT superiore alle 20 ore settimanali (assistente tecnico operante nel laboratorio di informatica)	



Istituto Einaudi - Via Bertolone, 13

UBICAZIONE CENTRALE TERMICA PIANO INTERRATO

Inoltre è necessario porre attenzione alla presenza, al piano interrato del blocco C, confinante con i bagni al piano rialzato, della centrale termica a servizio sia dell'istituto Einaudi che dell'istituto Daverio-Casula.

La centrale termica è di tipo a gas metano ed è gestita dall'ente proprietario (provincia di Varese).

I rischi connessi alla presenza di tale attività sono: incendio, esplosione e fughe di gas.

ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

L'Istituto Professionale "L.Einaudi" dispone delle seguenti attività soggette a controllo di prevenzione incendi V.V.F.:

- ✓ Attività n°67: Scuole di ogni ordine, grado, tipo, collegi, accademie, con oltre 100 persone presenti.
- ✓ Attività n°74: Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità > di 116 KW.



NORME PER L'UTILIZZO DEI LABORATORI



Un corretto utilizzo dei laboratori prevede che:

TUTTI

- osservino le disposizioni impartite dai Docenti o dal Personale Tecnico al fine di un corretto utilizzo delle apparecchiature e a tutela della sicurezza collettiva ed individuale.

I DOCENTI

- utilizzino i laboratori senza intralcio all'attività didattica in corso, compilando apposito modulo di prenotazione presso il Personale Tecnico;
- verifichino all'inizio della lezione il corretto funzionamento delle apparecchiature, segnalando immediatamente eventuali danni al Personale Tecnico.

GLI STUDENTI

- accedano al laboratorio accompagnati da un Docente; in ogni caso è necessaria la presenza di un Tecnico;
- eseguano le indicazioni impartite dal Docente senza prendere iniziative personali;
- verifichino all'inizio della lezione il corretto funzionamento delle apparecchiature, segnalando immediatamente eventuali danni al Personale Tecnico.

E' VIETATO

Introdurre bevande ed alimenti
Utilizzare programmi diversi da quelli forniti dalla scuola
Effettuare collegamenti a internet senza l'autorizzazione del Docente
Scaricare (download) da Internet programmi o file.
Stampare materiale senza senza l'autorizzazione del Docente
Modificare la disposizione delle attrezzature delle postazioni di lavoro

Il Responsabile SPP
Prof. Igo Nieddu

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Marina Raineri



SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA
DURANTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE
SVOLTE NEI LABORATORI



MANSIONI SPECIFICHE

Docenti	<ul style="list-style-type: none">• Controlleranno il regolare funzionamento delle apparecchiature prima dell'uso.• Illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivare dall'utilizzo delle apparecchiature.• Controlleranno l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale.• Impartiranno agli allievi tutte le istruzioni necessarie per una corretta esecuzione.
Studenti	<ul style="list-style-type: none">• Dovranno osservare le disposizioni ricevute dai Docenti.• Dovranno astenersi da operazioni non espressamente previste• Dovranno comunicare immediatamente al personale addetto eventuali anomalie nel funzionamento delle attrezzature• Saranno equiparati a lavoratori e avranno l'obbligo di osservare tutte le disposizioni atte a tutelare la propria ed altrui sicurezza.
Personale addetto non docente	<ul style="list-style-type: none">• Collaborerà con i docenti per il controllo dei locali e delle attrezzature

Il Responsabile SPP
Prof. Igo Nieddu

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Marina Raineri



I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



LABORATORIO DI INFORMATICA

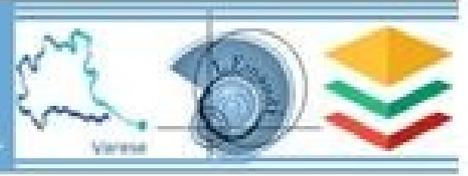


Corso di formazione per preposti AS 2017/2018

Sicurezza sul lavoro



Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Sicurezza sul lavoro



RISCHIO ELETTRICO

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



DURANTE L'USO DI UNA POSTAZIONE DI LAVORO FARE ATTENZIONE ANCHE ALLA "ZONA DI LAVORO"

Sicurezza sul lavoro





AVVISO N°2

NORME DI SICUREZZA DA OSSERVARE NELLE AULE INFORMATICHE

DURANTE LE ESERCITAZIONI AI VIDEOTERMINALI, GLI STUDENTI SONO TENUTI AD OSSERVARE LE SEGUENTI NORME DI SICUREZZA:

- osservare una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa.
- assumere posture corrette, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia.
- usare sedili ergonomici.
- eliminare riflessi sullo schermo.
- porre gli occhi a circa 50-70 cm dallo schermo.
- regolare il sedile affinché la direzione di sguardo sia sopra al bordo superiore dello schermo.
- controllare la brillantezza e il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo.
- utilizzare forma e dimensioni dei caratteri leggibili alla media distanza.
- disporre la tastiera davanti allo schermo ed il mouse sullo stesso piano della tastiera.
- eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro.
- illuminare correttamente il posto di lavoro.
- distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo.
- pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo.

Il Responsabile SPP
Prof. Ugo Nieddu

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Marina Raineri

Marina Raineri 18



AVVISO N°3



SUI RISCHI PER LA SALUTE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE RELATIVI AL LAVORO SVOLTO AI VIDEOTERMINALI (VDT)

L'uso prolungato dei VDT può comportare:

- disturbi alla vista (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo) dovuti ad una illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti e ad un impegno della vista troppo ravvicinato e senza pause, con conseguente affaticamento da sforzo di messa a fuoco;
- disturbi muscolari e scheletrici (dolore e rigidità al collo. Alle spalle, alla schiena, alle braccia, alle mani) dovuti ad una sistemazione del posto di lavoro poco corretta dal punto di vista ergonomico con conseguenti posture errate del corpo.

Per ridurre l'affaticamento ed i rischi della vista è necessario:

- eliminare o schermare le superfici liscie o riflettenti;
- orientare i VDT in modo da non avere sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando riverberi ed abbagliamenti;
- fare in modo che le sorgenti luminose a soffitto rimangano al di fuori della direzione dello sguardo e che la linea tra l'occhio e la lampada formi un angolo di almeno 60° con l'orizzonte
- i caratteri sullo schermo devono essere ben definiti e l'immagine stabile
- la distanza occhi-schermo dovrebbe essere compresa tra 50-70 cm.

Per evitare o ridurre i disturbi scheletrici o muscolari è consigliabile:

- tenere il bordo superiore dello schermo ad un livello leggermente inferiore a quello degli occhi;
- stare seduti con il bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente piegata all'indietro;
- variare periodicamente la posizione del corpo;
- evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro;
- tenere la tastiera in linea con lo schermo.

Il Responsabile SPP
Prof. Ugo Nieddu

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Marina Rainetti



I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



LABORATORIO VENDITE

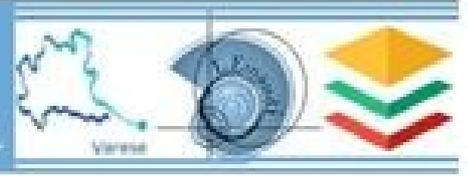


Sicurezza sul lavoro

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



ura - Uffici amministrativi
Via Bertolone n.7
2 239209 - Fax 0332 830340
1020122 - CMI VARC02000L



Sicurezza sul lavoro

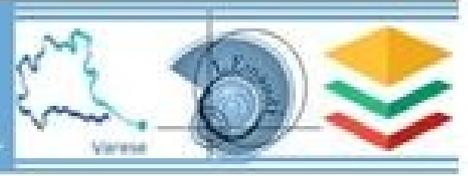


Costi AS 2017/2018



I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L

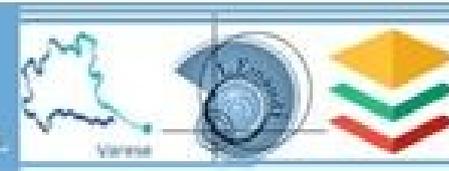


LABORATORIO OTTICA



Sicurezza sul lavoro -

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



LABORATORIO OTTICA

- TENERE I CAPELLI RACCOLTI.
- SPEGNERE SEMPRE LE ATTREZZATURE ALIMENTATE ELETTRICAMENTE QUANDO NON UTILIZZATE.
- AVVISARE REPENTINAMENTE INSEGNANTI O ASSISTENTE TECNICO QUALORA SI VERIFICASSE UN MALFUNZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE ED INTERROMPERE L'ESERCITAZIONE.
- STACCARE IMMEDIATAMENTE LA CORRENTE IN CASO DI PERDITE D'ACQUA DELLE MOLE.
- CONTRASSEGNARE I PROPRI ATTREZZI PERSONALI PER EVITARE SCAMBI ACCIDENTALI.

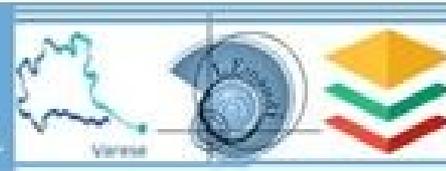


E' VIETATO:

- INDOSSARE ORECCHINI PENDENTI O QUALSIASI ACCESSORIO CHE POSSA INCASTRARSI NEI MACCHINARI.
- AGIRE SULLE ATTREZZATURE ALIMENTATE ELETTRICAMENTE CON MANI O INDUMENTI BAGNATI.
- INTERVENIRE ALL'INTERNO DI ATTREZZATURE ALIMENTATE ELETTRICAMENTE.
- APPORTARE MODIFICHE ALLE ATTREZZATURE.
- DISATTIVARE I SISTEMI DI PROTEZIONE DELLE ATTREZZATURE.
- AGIRE SULLE ATTREZZATURE CON ORGANI MECCANICI IN MOVIMENTO.
- LASCIARE INDUMENTI E BORSE SUI BANCHI DI LAVORO.
- MOLARE E LUCIDARE LE LENTI IN DIREZIONE CONTRARIA AL SENSO DI ROTAZIONE DEL DISCO E MUOVERLE SEMPRE CON DUE MANI; IL LAVORO SARA' PIU' PRECISO ED EVITERETE DI FAR SCIVOLARE VIA LALENTE!

Il Responsabile SPP
Prof. Ugo Meddu

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Marina Rajneri



Alle famiglie e agli studenti del corso di Ottica.

Studente _____

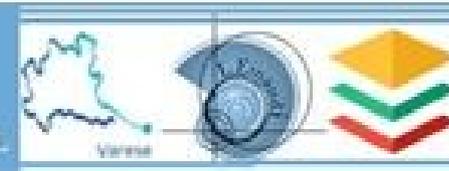
Classe _____

Oggetto: liberatoria applicazione lenti a contatto

In riferimento alle attività inerenti il Laboratorio di Esercitazioni pratiche di Contattologia del Corso di Ottica, al fine di acquisire la pratica necessaria per il raggiungimento degli obiettivi del Corso, lo studente si sottoporrà a prove di applicazione di lenti a contatto effettuate da compagni di classe, a sua volta, applicherà le lenti a contatto ai compagni stessi.

In tale sede, sono utilizzati esemplari di lenti a contatto rigide gas permeabili (RGP) e lenti morbide, che possono essere giornaliere usa e getta, settimanali/bisettimanali, mensili e su ricetta (custom).

L'attività descritta, fortemente consigliata per le finalità formative del corso cui è iscritto/a, pur se svolta sotto la stretta sorveglianza di un docente e di un assistente tecnico, potrebbe comportare rischi di varia natura, dovuti alla sensibilità della parte anatomica coinvolta quali, a titolo meramente esemplificativo, congiuntiviti, blefariti, cheratiti, infiltrati corneali, traumi corneali o congiuntivali.



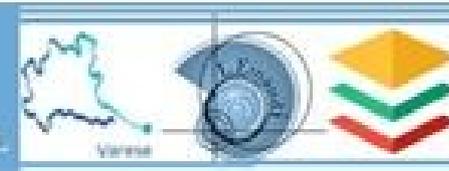
PALESTRA

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NORME DI SICUREZZA E DI COMPORTAMENTO DA UTILIZZARE IN PALESTRA DURANTE LE ORE DI SCIENZE MOTORIE.

...prima della lezione...

1. Attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le istruzioni. In caso di assenza temporanea del docente non utilizzare la palestra ma attendere seduti
2. Informare il docente delle proprie condizioni di salute, segnalando eventuali patologie che potrebbero causare rischi durante l'attività fisica. Non compiere un'intensa attività motoria in caso di non perfette condizioni fisiche.
3. Utilizzare un abbigliamento idoneo (abbigliamento sportivo e scarpe da ginnastica con suola antisdrucciolo da usare esclusivamente in palestra) per ogni tipo di disciplina e/o attività motoria. L'obbligo delle scarpe da ginnastica è esteso anche agli alunni esonerati.
4. Evitare di indossare oggetti che risultino pericolosi (fermagli rigidi, braccialetti, orologi, orecchini, piercing...); in caso di occhiali obbligatori è preferibile l'uso di montature in gomma e lenti infrangibili.

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



...durante la lezione...

5. Eseguire un accurato e specifico riscaldamento della muscolatura.
6. Informare il docente sul proprio stato di salute segnalando condizioni di malessere anche momentaneo.
7. Non sottovalutare mai i sintomi della fatica; evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero, anche al termine della lezione.
8. Accertarsi di aver compreso le indicazioni del docente prima di eseguire qualsiasi esercizio.
9. Lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi eventualmente non necessari, evitando che rimangano sul terreno d'azione).



10. Prestare la massima attenzione nell'utilizzo dei palloni per evitare danni a persone o cose
11. Non utilizzare le attrezzature per fini impropri e senza l'autorizzazione del docente.
12. Non prendere iniziative personali.
13. Non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto.
14. Non masticare chewing-gum.

...dopo la lezione...

15. Utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria
16. Lasciare puliti palestra e spogliatoi.
17. Lasciare la palestra solo se accompagnati da un docente.

...ricorda sempre...

18. Di custodire responsabilmente tutti i tuoi oggetti personali: la Scuola non risponde in caso di furto o danneggiamento.
19. Di non fumare in tutti gli ambienti (palestra, bagni spogliatoi, ingresso, corridoio).

Il Responsabile SPP
Prof. Ugo Nieddi

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Marina Raineri



**I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE**

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



LA GESTIONE DELLE ATTREZZATURE DELLA PALESTRA

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



EVENTI TRAGICI

Settembre 2010

Schiacciato dalla porta di calcio, fa causa

Istrana, studente di 25 anni subì una lesione spinale durante una partita di calcetto. Ora chiede i danni agli organizzatori di Sabrina Tomè

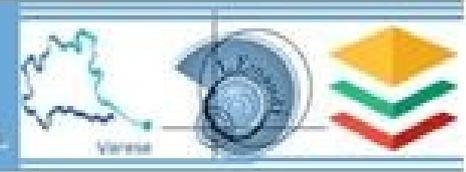
👉 CALCETTO 👉 INFORTUNIO

21 febbraio 2013



ISTRANA. Stava giocando una partita di calcio a sette durante un torneo universitario a Pavia, nel settembre 2010, quando gli cadde la porta sulla nuca causandogli una «tetraplegia incompleta». Oggi Matteo Soligo, 25 anni di Istrana, si muove a fatica e solo con l'aiuto delle stampelle; non si sa

ancora se un giorno potrà ricominciare a camminare normalmente. Un incidente, ha scoperto la Procura pavese che sull'accaduto aveva aperto un'inchiesta, che probabilmente poteva essere evitato: la porta, infatti, era stata spostata a mano e non ancorata al terreno con gli appositi ganci. Per questo, a seguito di un urto, la struttura era finita in terra colpendo il giocatore. Di chi la responsabilità dell'accaduto? Due procedimenti giudiziari sono stati avviati davanti alla magistratura: un'azione civile



EVENTI TRAGICI

Aprile 2015

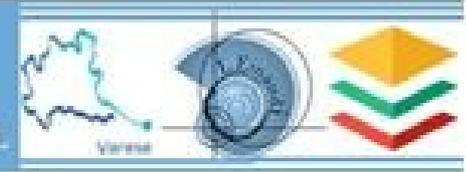
Infortunio di gioco, bimbo fuori pericolo

Trenta giorni di prognosi, oggi la dimissione. Il sindaco ha vietato l'uso del campetto di Travesio

04 aprile 2015



TRAVESIO. Ha trascorso precauzionalmente la notte in ospedale ma sarà dimesso già oggi, con una prognosi di trenta giorni, il bimbo di dieci anni infortunatosi mercoledì pomeriggio mentre stava giocando in compagnia di alcuni amici nel campetto di gioco retrostante l'edificio che ospita le scuole medie di Travesio. L'area, di proprietà comunale, dov'è avvenuto l'incidente, è stata interdetta al pubblico dal comando della polizia locale: il



EVENTI TRAGICI

Agosto 2015

Travolta da una porta da calcetto, muore bambina di 5 anni

ESANATOGLIA - Il dramma ieri sera durante la festa di paese. Arrivata in gravi condizioni all'ospedale di Camerino la bimba è spirata nella notte. Si chiamava Luna Tozzi, era la figlia di uno dei dirigenti della società sportiva che aveva organizzato l'evento. Indagano i carabinieri di Camerino. Domani 3 agosto il funerale alle 17 nella chiesa di Santa Maria

domenica 2 agosto 2015 - Ore 07:31 - 29.464 letture

Stampa PDF

9 commenti

n 1K e 10 p 0 r 0 Total Shares 1K



Finisce la piccola Luna nel buco dell'incidente



Infortunati in palestra - sentenze

SENTENZA

Cassazione Penale, Sez. 3, 11 ottobre 2007, n. 37397 - Infortunio ad alunno e responsabilità

Mercoledì 21 Maggio 2008 18:49 Michela Bramucci



- **Attrezzatura di Lavoro**
- **Datore di Lavoro**

Responsabilità del direttore di una scuola elementare, di un preside della scuola media e di un sindaco per il delitto di lesioni personali colpose in danno di un alunno di scuola elementare feritosi mentre tentava di spostare una porta di pallamano verso il fondo della palestra durante una lezione di educazione fisica: i primi due, quali dirigenti scolastici, non adottarono infatti misure tecniche ed organizzative dirette ad evitare la presenza di porte di pallamano non ancorate al suolo e non impedirono che tale attrezzo fosse utilizzato in condizioni non adatte.

Il terzo per non aver formulato il parere obbligatorio in ordine alla sicurezza dei locali dopo le modifiche apportare nel 1997 a tre pareti della palestra che avevano comportato il distacco delle porte dal terreno - Sussiste.

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018

PALESTRA – CRITICITA'

EDIFICIO

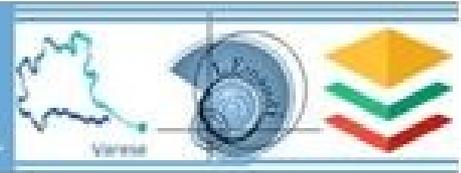
materiali non adeguati, vetri non antisfondamento, controsoffitti non adeguatamente vincolati, lampade non idonee per tipologia di vincolo e materiali, sporgenze pericolose e avvallamenti/buche nel pavimento, ...

ATTREZZATURE

mancata manutenzione, vincoli assenti/inefficienti, ...

ORGANIZZAZIONE

svolgimento di attività non permesse, mancata sorveglianza, promiscuità d'uso,



USO ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE VALUTAZIONE DEI RISCHI

D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Art. 71, Comma 1

“Il Datore di Lavoro” mette a disposizione dei “lavoratori” attrezzature conformi ... idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al “lavoro” da svolgere ... che devono essere utilizzate conformemente “alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie”



**VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELLE
ATTREZZATURE**

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



USO ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE VALUTAZIONE DEI RISCHI

D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Art. 71, Comma 3

Il “*Datore di Lavoro*” adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quella dell’Allegato VI – Requisiti dei luoghi di lavoro



PROCEDURA PER L’USO DELLE ATTREZZATURE

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

Direttiva 2001/95/CE

Gli attrezzi ginnici in generale rientrano nel campo di applicazione della **Direttiva 2001/95/CE** «*Sicurezza generale dei prodotti*» recepita in Italia con il **D. Lgs. 206/2005** «*Codice del Consumo*», che introduce un obbligo generale di immissione sul mercato di prodotti sicuri (Direttiva orizzontale) e si applica in assenza di disposizioni specifiche relative a un determinato prodotto (Direttiva verticale che richiede la marcatura CE).

D. Lgs. 206/2005 «Codice del Consumo»

Parte IV – Sicurezza e qualità

Titolo I – Sicurezza dei prodotti

Titolo II – Responsabilità per danno da prodotti

difettosi

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018

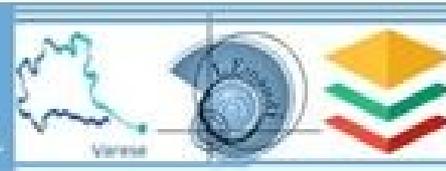


ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

Norme UNI

In mancanza di una norma specifica vengono prese a riferimento le seguenti norme UNI :

- **UNI EN 913** – attrezzature da ginnastica. Requisiti generali di sicurezza e metodi di prova
- **UNI EN 1270** - attrezzature per pallacanestro. Requisiti di funzionalità e sicurezza, metodi di prova
- **UNI EN 1271** – attrezzature per pallavolo. Requisiti di funzionalità e sicurezza, metodi di prova
- **UNI EN 12346** – spalliere, scale in lattice e strutture per scalate. Requisiti di sicurezza, metodi di prova
- **UNI EN 749** – porte da pallamano. Requisiti di funzionalità e sicurezza, metodi di prova



ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

Altri riferimenti

- Norme impiantistica sportiva CONI
- Regolamenti Federazioni sportive
- Norme di Organi Tecnici UNI



ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

Circolare Ministeriale n. 352/1983

Contiene l'elenco degli attrezzi della palestra relativamente alle scuole secondarie (medie e superiori).

➤ **Allegato A - Dotazione tipo per palestra di scuola media**

A - Dotazione di base

B - Attrezzi utili

C - Attrezzature complementari

➤ **Allegato C - Indicazioni tecnologiche sulla tipologia degli attrezzi**

Vengono fornite indicazioni e suggerimenti per rendere più sicuri gli attrezzi nell'ambiente della palestra scolastica

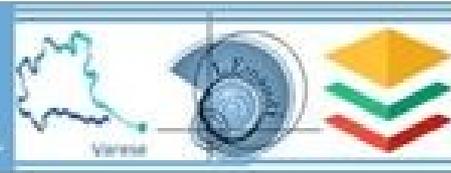
Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

- **Scale orizzontali:** quelle fisse sono montate su staffe metalliche infisse al muro ad una altezza di circa m. 2,50; quelle trasportabili sono dotate di due alti sostegni (uno per estremità) che devono dare sufficienti garanzie di robustezza e stabilità

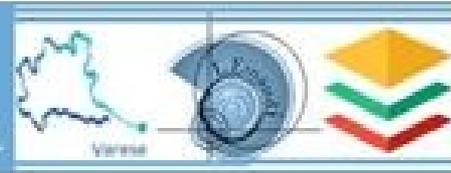




Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

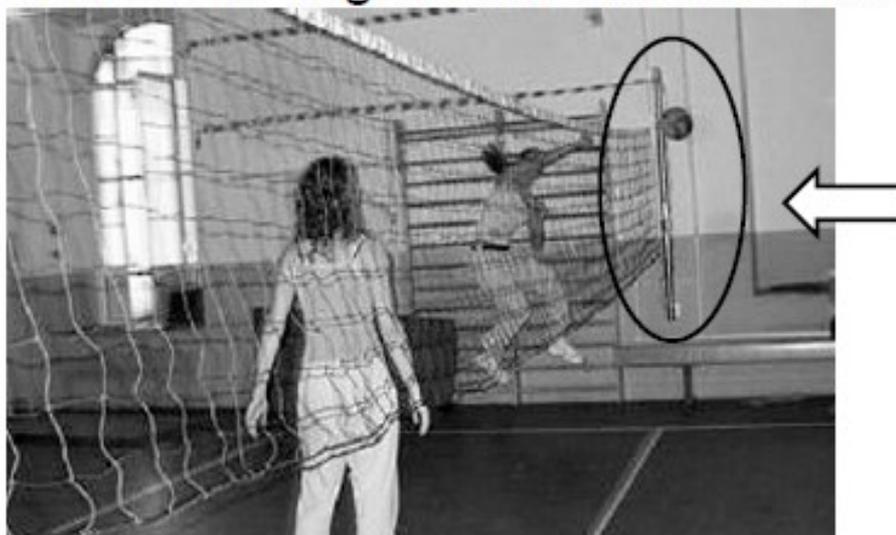
- **Palco di salita e quadro svedese:** negli ambienti piccoli può essere utile il tipo montato su binari che consente di accostare l'attrezzo al muro dopo l'uso.
- **Spalliera svedese:** è utile, anche per esercizi in sospensione, il modello in cui lo staggio più alto è sporgente rispetto agli altri oppure doppio.





Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

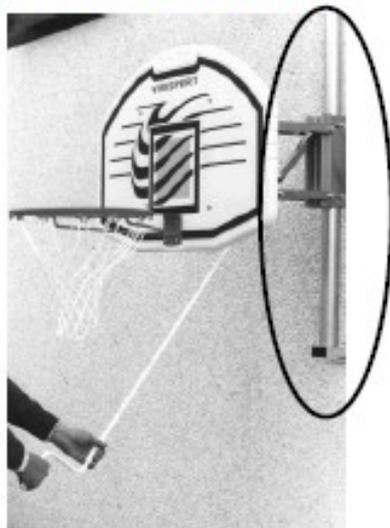
- **Pallavolo:** la rete può essere fissata direttamente alle pareti, se la larghezza della palestra non supera i 12-13 m. In questo caso è opportuno che:
- il fissaggio avvenga per mezzo di un tubo metallico verticale dotato di ganci per la messa in opera della rete alle due altezze regolamentari (maschi e femmine).
 - i 4 tiranti (2 per lato) siano di color rosso e possibilmente dotati di bandierine segnalatrici dell'ostacolo chiaramente visibili.

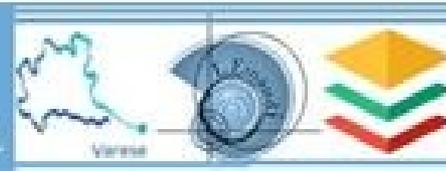




Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

- **Pallacanestro:** i tabelloni possono essere infissi al muro oppure dotati di un'incastellatura di sostegno, fissabile con ganci al pavimento o debitamente zavorrata.
- Nel primo caso, poiché gli specchi devono trovarsi nel campo di gioco (a 1,2 m dalle linee di fondo), i tabelloni devono essere fissati a sostegni alle pareti e muniti di fori di attacco. Il tipo migliore è quello agganciato al soffitto con un sistema di bracci articolati per l'abbassamento ad altezza regolamentare al momento dell'uso.





ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE SISTEMI DI FISSAGGIO

Sistemi di fissaggio:

- **a pavimento:** buchi e agganci di fissaggio degli attrezzi a terra devono essere muniti di coperchi perfettamente stabili e livellati al piano del pavimento
- **a muro:** non devono presentare pericolo una volta rimossi
- **con contrappesi:** devono essere calcolati e certificati dalla ditta costruttrice, non costituire ulteriore pericolo per gli utilizzatori ed essere posizionati in modo da evitare ogni possibile movimento dell'attrezzatura nel corso del gioco

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



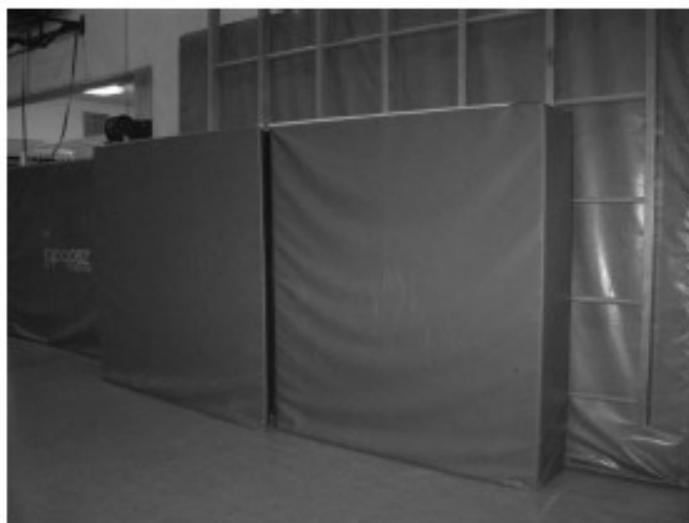
I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE SISTEMI DI FISSAGGIO

Materassoni



Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



CONTROLLO PERIODICO DI ATTREZZATURE E PRESIDI EMERGENZA

La periodicità e la tipologia del controllo periodico devono essere definiti nel **Regolamento** della palestra

MANUTENZIONE ORDINARIA

➤ **Frequenza giornaliera**

- Approntamento delle aree di gioco e delle attrezzature sportive con relativo montaggio e smontaggio.

➤ **Frequenza settimanale / bisettimanale**

- Verifica della dotazione dei materiali e delle attrezzature di pronto soccorso e relativi reintegri.



CONTROLLO PERIODICO DI ATTREZZATURE E PRESIDI EMERGENZA

- **Frequenza mensile**
 - Controllo della condizione delle attrezzature con accantonamento di quelle da riparare o sostituire.
 - Controllo dello stato di carica degli estintori.

- **Frequenza trimestrale**
 - Controllo delle condizioni degli arredi (armadi, panche, ...) ed esecuzione di piccole riparazioni.

- **Frequenza annuale**
 - Sostituzione e riparazione di arredi e attrezzature.



I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



CONTROLLO PERIODICO DI STRUTTURE E IMPIANTI

ENTE PROPRIETARIO

L'Ente proprietario della palestra verifica che:
le **vetrate**, le **parti degli impianti tecnici**, gli **eventuali elementi mobili di controsoffitti** o simili, siano in grado di resistere, per le loro caratteristiche costruttive (vetri antisfondamento) e di fissaggio o mediante idonee protezioni, agli urti causati dalla palla;



Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



COMPITI E RESPONSABILITÀ

Il preposto della palestra (insegnante di educazione fisica o collaboratore scolastico a seconda dell'organizzazione) deve verificare che:

- eventuali **ostacoli** non eliminabili siano sempre protetti e facilmente individuabili, informando gli alunni dei rischi;
- le **attrezzature** e tutti gli ancoraggi, fermi, ritenute e simili di impianti, attrezzi ed attrezzature non costituiscano pericolo per gli utenti (ES integrità delle attrezzature, ...);
- la **struttura**: deve segnalare tempestivamente eventuali anomalie, situazioni di pericolo legati a corpi illuminanti, corpi riscaldanti, caduta di intonaco e quanto altro possa causare il pericolo di caduta oggetti dall'alto;



COMPITI E RESPONSABILITÀ

- il pavimento presenti sempre una superficie regolare e uniforme (segnalare tempestivamente eventuali buche, sconnessioni, avvallamenti, elementi di pericolo, ...);
- gli attrezzi pericolosi siano disposti fuori dai perimetri di gioco e dei corridoi;



In ragione della situazione riscontrata, adegui le **esercitazioni didattiche**.

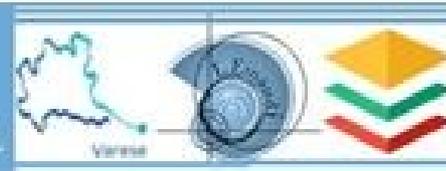


COMPITI E RESPONSABILITÀ

EMERGENZA – VERIFICHE

- le **porte di emergenza**: devono essere sempre facilmente apribili;
- le **vie di fuga**: devono essere sempre libere da ingombri, attrezzature, sacche, palloni, strumenti, ...;
- gli **estintori**: devono sempre essere nelle normali condizioni operative, accessibili e non devono presentare danni materiali accertabili tramite esame visivo.
- la **cassetta di Pronto Soccorso** deve essere attrezzata con i presidi sanitari necessari per il primo intervento.





COMPITI E RESPONSABILITA'

SORVEGLIANZA ATTIVA

Compiti di sorveglianza in:

- Spogliatoi
- Palestra



Porre attenzione alla collocazione della cattedra, in modo da non ostruire vie di fuga e avere la visuale diretta di tutta l'area

+

Valutare la gestione dei tempi del cambio indumenti degli studenti, non lasciando soli gli studenti nell'area di gioco



Sicurezza in laboratorio

Le attività che si svolgono nei laboratori chimici comportano una serie di **rischi** che possono essere sia di tipo infortunistico, legati per lo più ai rischi di lesioni traumatiche, sia di tipo igienico-ambientale, legati all'esposizione ad agenti e/o fattori nocivi presenti nell'ambiente di lavoro dei laboratori.





Quali sono le possibili cause di incidenti in laboratorio ?

1. scarsa conoscenza
2. troppa sicurezza
3. incoscienza
4. distrazione

Schede dei dati di sicurezza:
lo strumento essenziale per la gestione dei rischi



La leggo



Mi attrezzo



Manipolo i prodotti chimici





I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Sicurezza sul lavoro -

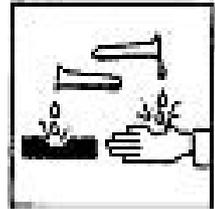




Attenzione!!!

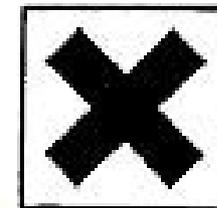
Rischi di tipo infortunistico:

- Lesioni per ferite da taglio;
- Lesioni da ustioni termiche
- Lesioni da manipolazione di sostanze chimiche
- Lesioni da elettrocuzione



Rischi di tipo igienico - ambientale:

- Agenti di tipo fisico (esposizione prolungata a rumore, ultrasuoni, radiazioni ionizzanti)
- Agenti di tipo chimico (inalazione, contatto, ingestione di sostanze inquinanti)





**I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE**

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



RISCHI DA ATTIVITA' IN LABORATORIO

- **RISCHIO FISICO**
- **RISCHIO BIOLOGICO**
- **RISCHIO CHIMICO**

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



RISCHIO FISICO

• TERMICO

temperature alte

temperature basse

• MECCANICO

oggetti taglienti

vetro

centrifughe

macchine varie

gas compressi

• ELETTRICO

alta tensione

folgorazione da impianti non a norma

innescio di incendi ed esplosioni



RISCHIO BIOLOGICO

- **MUTAGENI**

radiazioni ionizzanti

ammine aromatiche ed altre sostanze

- **INFEZIONI ED INFESTAZIONI**

virus

batteri

protozoi

parassiti

funghi



RISCHIO CHIMICO

- **TOSSICITA'**

acuta

cronica

- **SOSTANZE
COMBUSTIBILI**

infiammabili

facilmente infiammabili

esplosive



Il rischio chimico

Sicurezza sul lavoro



Gas sotto
pressione



Esplosivo



Dannoso per
l'ambiente



Corrosivo



Nocivo / Irritante



Comburente



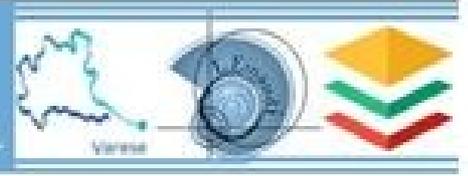
Infiammabile



Dannoso a lungo termine /
Cancerogeno / Mutageno /
Tossico per la riproduzione



Tossico



Cartelli di divieto

Sicurezza sul lavoro -

			
Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato ai pedoni	Divieto di spegnere con acqua	Divieto di accesso alle persone non autorizzate
			
Vietato fumare	Acqua non potabile	Non toccare	



Cartelli di obbligo/prescrizione

Sicurezza sul lavoro



Protezione obbligatoria degli occhi



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Protezione obbligatoria del viso



Guanti di protezione obbligatoria



Casco di protezione obbligatoria



Protezione obbligatoria dell'udito



Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)



Protezione obbligatoria del corpo



UNGUIS srl
Via Dal Corno, 9 Cornuda (TV)
Tel. 0423-020311



ACETONE

PERICOLO

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210 Tenere lontano da fonti di calore / scintille / fiamme libere / superfici riscaldate.
Non fumare.
P280 Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso.
P305+P351+P338 In caso di contatto con gli occhi sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso in luogo ben ventilato

EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle

Pittogrammi di pericolo.

Avvertenza. Indica il grado di pericolo.

Indicazioni di pericolo H.

Consigli di prudenza P.

Ulteriori informazioni di pericolo EUH.

Uffici amministrativi
Via Bertolone n.7
339209 - Fax 0332 830340
020122 - CMI V ARC02000L



Prima fonte d'informazione: l'etichetta

L'etichetta costituisce per l'operatore la prima fonte d'informazione sul prodotto. Si deve quindi essere in grado di leggerla e di capirla.

Un'etichetta su ogni recipiente

L'etichetta va riportata sul recipiente originale e su ciascun contenitore successivamente impiegato dopo travaso e ripristino.





INFORMAZIONI RIPORTATE SULL'ETICHETTA

- **NOME COMMERCIALE DEL PREPARATO.**
- **NOMINATIVO E RECAPITO DELLA DITTA PRODUTTRICE.**
- **NOME CHIMICO DELLA SOSTANZA.**
- **SIMBOLI DI PERICOLO.**
- **FRASI DI RISCHIO E CONSIGLI DI PRUDENZA (R,S) H e P.**
- **QUANTITATIVO DEL CONTENUTO.**



CONOSCERE LA SCHEDA DI SICUREZZA

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E SOCIETÀ PRODUTTRICE
2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI
3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI
15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE:
Frasi R, Frasi S (Frase H, Frasi P)
8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE : **DPI**
7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO
10. STABILITA' E REATTIVITA' : **Incompatibilità**
4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO
5. MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO
6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE



- **NORME DI COMPORTAMENTO**
- 1. Entrare in laboratorio solo in presenza dell'insegnante.
- 2. Usare sempre guanti di protezione quando si manipolano sostanze tossiche o pericolose, evitando di toccare porte maniglie telefono computer con gli stessi.
- 3. Indossare sempre il camice di protezione che deve essere di cotone al 100% o di materiale non infiammabile.
- 4. Utilizzare, quando vi sia il rischio di schizzi di sostanze pericolose, gli occhiali di protezione. È vietato l'uso di lenti a contatto senza indossare occhiali di sicurezza.
- 5. I capelli lunghi devono essere raccolti, evitare scarpe aperte e con tacchi alti.
- 6. Zaini, cappotti, ombrelli, devono essere sistemati negli appositi spazi.
- 7. Non fumare, non ingerire alimenti o bevande.
- 8. Non usare recipienti di laboratorio, frigoriferi o freezer per la conservazione di alimenti o bevande.
- 9. Prima dell'utilizzo di un qualsiasi prodotto chimico, leggere attentamente le etichette sui contenitori, con particolare riferimento alle frasi H e P. Leggere attentamente anche la scheda di sicurezza relativa al prodotto.



- 10. Non utilizzare prodotti chimici prelevati da contenitori privi di etichetta.
- 11. Non mettere mai in un contenitore etichettato sostanze diverse da quelle indicate in etichetta.
- 12. Mantenere sempre perfettamente chiusi tutti i contenitori con prodotti chimici.
- 13. Ricorrere all'uso di DPC tutte le volte che le operazioni effettuate lo richiedono.
- 14. Non guardare attraverso un'apertura in un recipiente contenente una miscela di reazione.
- 15. Prelevare i reagenti con la massima cautela operando sotto cappa quando si usano sostanze particolarmente volatili, tossiche o dall'odore sgradevole, indossando apposite mascherine.
- 16. Non aspirare a bocca.
- 17. Non scaldare mai solventi infiammabili su fiamma libera.
- 18. I residui chimici di qualunque natura andranno collocati sempre solo negli appositi contenitori allestiti a questo scopo per il successivo smaltimento.
- 19. Chiudere le valvole del gas al termine del lavoro.



E' vietato:

- Prendere da soli i materiali nelle bacheche di laboratorio !!!!!
- Consumare cibi o bevande
- Manovrare senza assistenza il becco bunsen, i rubinetti di gas e acqua;
- Fumare
- Mescolare sostanze fornite senza consultare il docente;
- Togliersi dispositivi di protezione
-

Si deve:

- Utilizzare mezzi di protezione di occhi e viso, di mani, delle vie respiratorie, dell'udito
- Usare con attenzione la vetreria
- Avvertire in caso di allergie o malesseri
- Seguire sempre il protocollo fornito;



Obblighi del Datore di Lavoro

Art.77, D.L.gs 81/08

- effettua l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- individua le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi ;
- valuta le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato;
- aggiorna la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione;
- Il datore di lavoro individua le condizioni in cui un DPI deve essere usato;
- mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni;
- provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti;
- fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori
- destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- rende disponibile informazioni adeguate su ogni DPI;
- Assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI. L' addestramento è indispensabile per i D.P.I. sono destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente e per quelli di protezione dell'udito.

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Obblighi del lavoratore

Art. 78, D.Lgs. 81/08

I lavoratori...

- si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato;
- utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento;
- provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione;
- non vi apportano modifiche di propria iniziativa;
- al termine dell'utilizzo seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI.



I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



La protezione

Sicurezza sul lavoro



Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



DPI

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE



INDIVIDUALE





DPC

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA





D.P.C. vs D.P.I.

Art. 75, D.Lgs 81/08

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da:

- misure tecniche di prevenzione,
- da mezzi di protezione collettiva,
- da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

LA STRUMENTAZIONE DI LABORATORIO

BECHER (BEKER)



PROVETTA



MATRACCIO

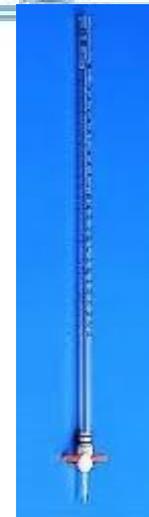


BEUTA



CILINDRO GRADUATO

BURETTA



Sicurezza sul lavoro



SPRUZZETTA



BECCO BUNSEN



BACCHETTE DI VETRO



MORTAIO



PIPETTA GRADUATA



PIPETTA TARATA

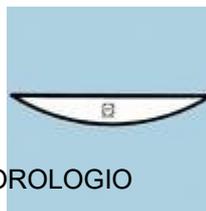
CONTAGOCCE



PINZAA FORBICE



pinzette



VETRI DA OROLOGIO



PIPETTA PASTEUR



PROPIPETTA



I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Vetreria

Sicurezza sul lavoro -

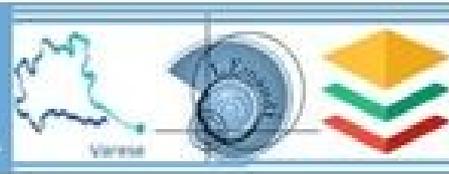


Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



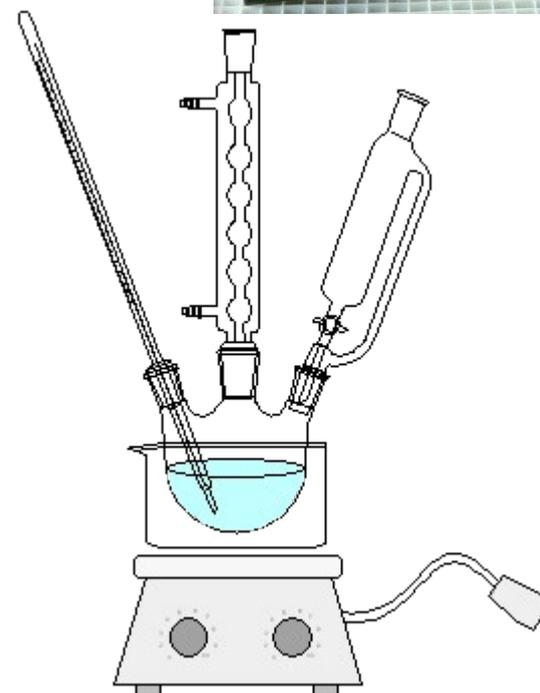
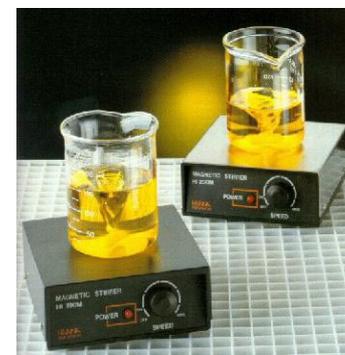
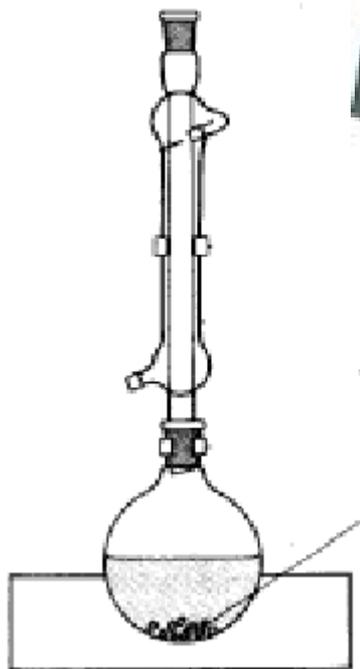
I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Riscaldamento e agitazione

Sicurezza sul lavoro



Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Emergenze

Piano d'emergenza:

L'insieme delle misure straordinarie, delle procedure e delle azioni che è necessario attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi anche particolarmente gravi ma a bassa probabilità di accadimento e comunque non completamente evitabili con interventi preventivi.

Da *Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola* Inail-Miur Ed. 2013



Emergenze

Obiettivi generali del Piano d'emergenza:

- attivare tempestivamente gli addetti alle emergenze, che devono decidere cosa fare, spesso in tempo reale, e devono saper utilizzare correttamente le risorse tecniche disponibili per le operazioni di primo intervento;
- circoscrivere e contenere gli eventi dannosi, riducendo o eliminando ulteriori rischi per le persone;
- chiamare i soccorsi pubblici, fornendo informazioni dettagliate su quanto accaduto e aiutandoli a meglio gestire la situazione;
- contribuire alla messa in sicurezza della zona interessata dall'emergenza e a contenere i danni alle cose e alle attività.

Da *Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola* Inail-Miur Ed. 2013



Emergenze

Articolazione del Piano d'emergenza:

Il Piano d'emergenza di una scuola si compone normalmente di una

Parte Generale

e di almeno tre sottopiani:

il Piano di primo soccorso;

il Piano di prevenzione incendi e lotta antincendio;

il Piano d'evacuazione.

Da *Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola* Inail-Miur Ed. 2013

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I
SERVIZI COMMERCIALI – TURISTICI - SOCIALI
"L. EINAUDI"**



Il Dirigente Scolastico
Prof. ^{ssa} Marina Raineri

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. Ugo Nieddu

Gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

Prof. ^{ssa} Vittoria Bellissimo

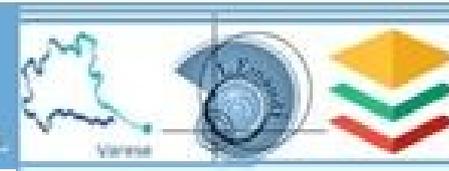
Prof. ^{ssa} Cinzia Gentile

Prof. Luca Sessa

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER IL COMMERCIO "L. EINAUDI" - VARESE
12 DIC 2017
PROT. N. <u>1560</u>
TIT. <u>C</u> CL <u>24</u> FASC.

Sicurezza sul lavoro





Piano di Emergenza

AGGIORNAMENTO N°03: 12 Dicembre 2017

INDICE

PREMESSA	4
MOTIVAZIONI LEGISLATIVE	5
SCOPI E FINALITA'	6
DEFINIZIONI	7
ANALISI DEI POSSIBILI EVENTI INCIDENTALI	8
DESCRIZIONE TECNICO STRUTTURALE	11
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	17
IMPIANTI ED ATTREZZATURE	18
SQUADRA D'EMERGENZA	19
PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE	21
ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE	22
COMPITI DEGLI IMPIEGATI AMMINISTRATIVI (FASCIA APERTURA UFFICI)	22
COMPITI DEL COORDINATORE DELLA SQUADRA D'EMERGENZA	22
COMPITI DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO	24
COMPITI DEL PERSONALE PRESENTE IN SERVIZIO	25
MESSAGGI E COMUNICAZIONI TELEFONICHE	25
PROTOCOLLO DI EVACUAZIONE	26
RAPPORTI CON GLI ENTI DI SOCCORSO	29
PROCEDURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZE DIVERSE DALL'INCENDIO	31
ALLEGATO	32
ASSEGNAZIONE INCARICHI SQUADRA DI EMERGENZA DI VIA BERTOLONE	34

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



DESCRIZIONE TECNICO STRUTTURALE

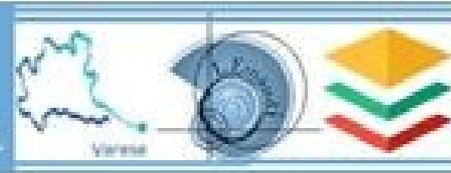


Descrizione struttura

Il plesso in oggetto si sviluppa su 3 piani in altezza (piano terra, rialzato e primo). All'interno del plesso, per l'istituto Einaudi, sono stati destinati gli spazi del piano terra, rialzato e del primo piano in parte (solo due aule); le aule rimanenti al piano primo, sono utilizzate come laboratori dall'Istituto Newton.

Inoltre i due istituti utilizzano come spazio comune la palestra ubicata in adiacenza del plesso in oggetto (vedi planimetria).

Per quanto riguarda gli accessi all'istituto, alle ore 8.00, e l'uscita da parte degli studenti si precisa che avviene dalla Via Zucchi, in comune con l'ISIS Newton. Si precisa che utilizzare la Via Trentini come accesso ed uscita degli studenti, visto il numero elevato delle presenze e visto il notevole traffico veicolare della via, aumenterebbe in maniera inaccettabile il rischio di investimento. I docenti ed il personale ATA accede dalla Via Trentini tramite



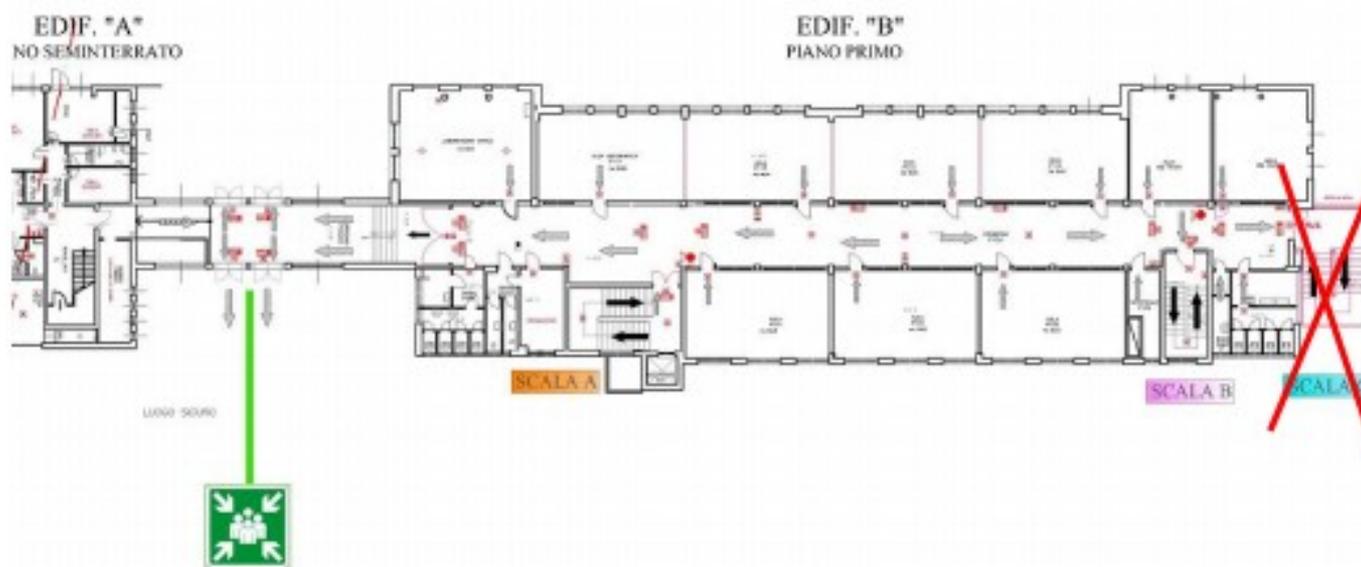
PIANO PRIMO (rialzato):

A tale piano si accede tramite una scala da un atrio a cui si accede dalla via Trentini. In questo piano sono ubicate le aule, i servizi, i servizi dei docenti, il laboratorio d'informatica ed il laboratorio ottico. Nel medesimo piano è ubicata la postazione del personale ATA (bidelli) ed un deposito.

In questo piano sono ubicate due uscite di emergenza contrapposte, in uscita verso il basso. I punti di raccolta sono ubicati all'interno dei cortili come si evince dalla foto aerea con l'individuazione dell'istituto.

Di seguito si riporta la planimetria del piano primo dell'edificio con indicazione delle vie di fuga.

Si precisa che attualmente la SCALA C non è utilizzabile poiché ancora non collaudata.

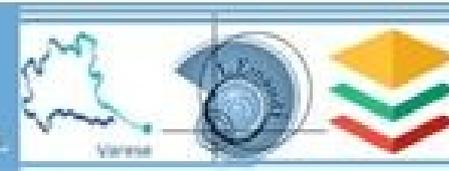




PROCEDURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZE DIVERSE DALL'INCENDIO

In caso di allagamento:

- rimanere calmi;
- informare immediatamente il Coordinatore della Squadra d'emergenza;
- dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita d'acqua o caratteristiche della inondazione, indicandone la causa, se identificabile;
- indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati;
- usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle vicinanze della zona allagata;
- se vi sono rischi concreti evacuare l'area;
- se si è identificato con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo intervenire, ma procedere sempre con estrema cautela;
- restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori e documenti;
- se l'intervento è efficace, coprire gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostare con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dell'area a rischio.



In caso di sequestro di persona terroristico:

in caso ci sia un coltello o un'arma da fuoco puntati, seguire alla lettera le istruzioni impartite. Fare tutto ciò che il malvivente chiede e nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta;

prima di effettuare qualsiasi movimento, chiedere il permesso;

se durante l'azione terroristica squilla il telefono, non rispondere senza prima aver chiesto il permesso;

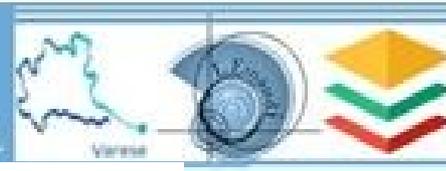
cercare di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, abbigliamento, eventuali segni particolari;

se i malviventi si allontanano prendendo un ostaggio, non cercare di fare resistenza e cercare di comportarsi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando la fuga;

non ostacolare i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni;

telefonare subito al 112, comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificato un sequestro e particolari sull'auto usata per fuggire;

mettersi a disposizione delle forze dell'ordine.



In caso di crolli dovuti a terremoti e carenze strutturali:

restare calmi;

prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;

rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. E' possibile rifugiarsi anche in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro;

allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti;

aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema cautela, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando;

spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;

scendere le scale all'indietro. Non trasferire il peso su un gradino, se non si è incontrato un supporto sufficiente.

controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;

non usare in nessun caso gli ascensori;

non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas;

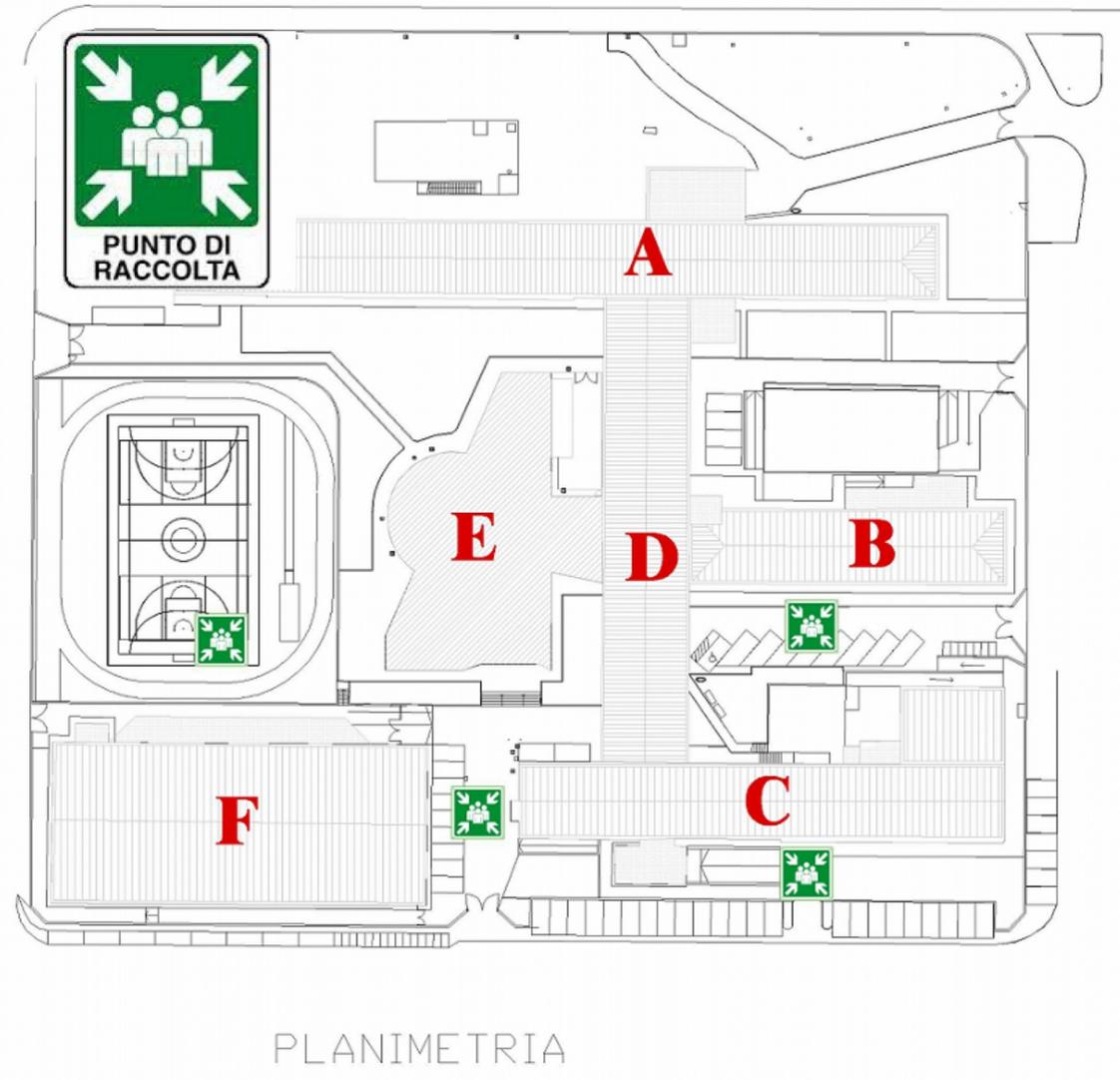
evitare di usare telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;

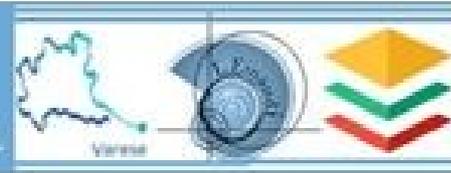
non contribuire a diffondere informazioni non verificate;

causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanarsi subito dall'edificio e recarsi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza, senza attendere la dichiarazione d'evacuazione;

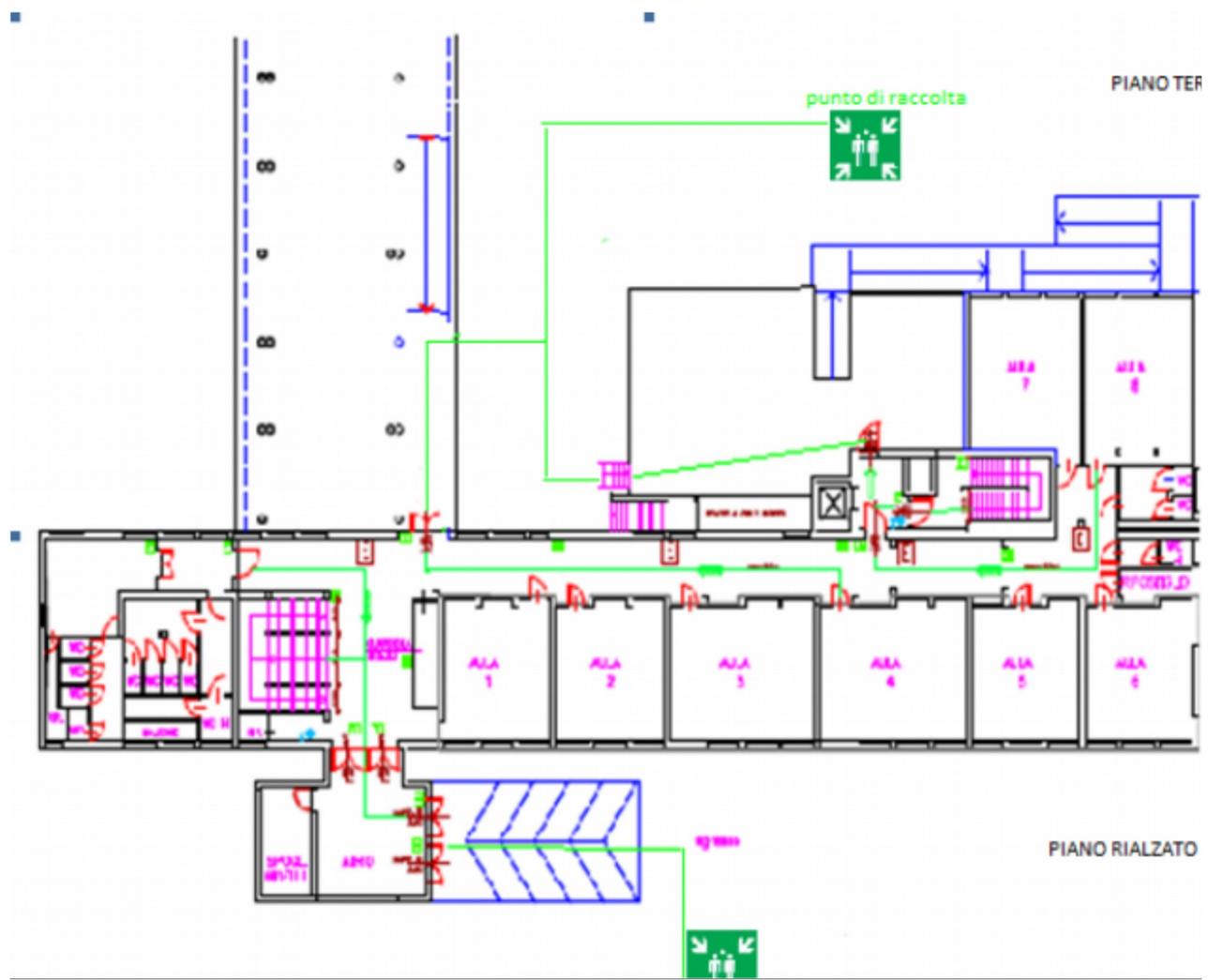
non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita;

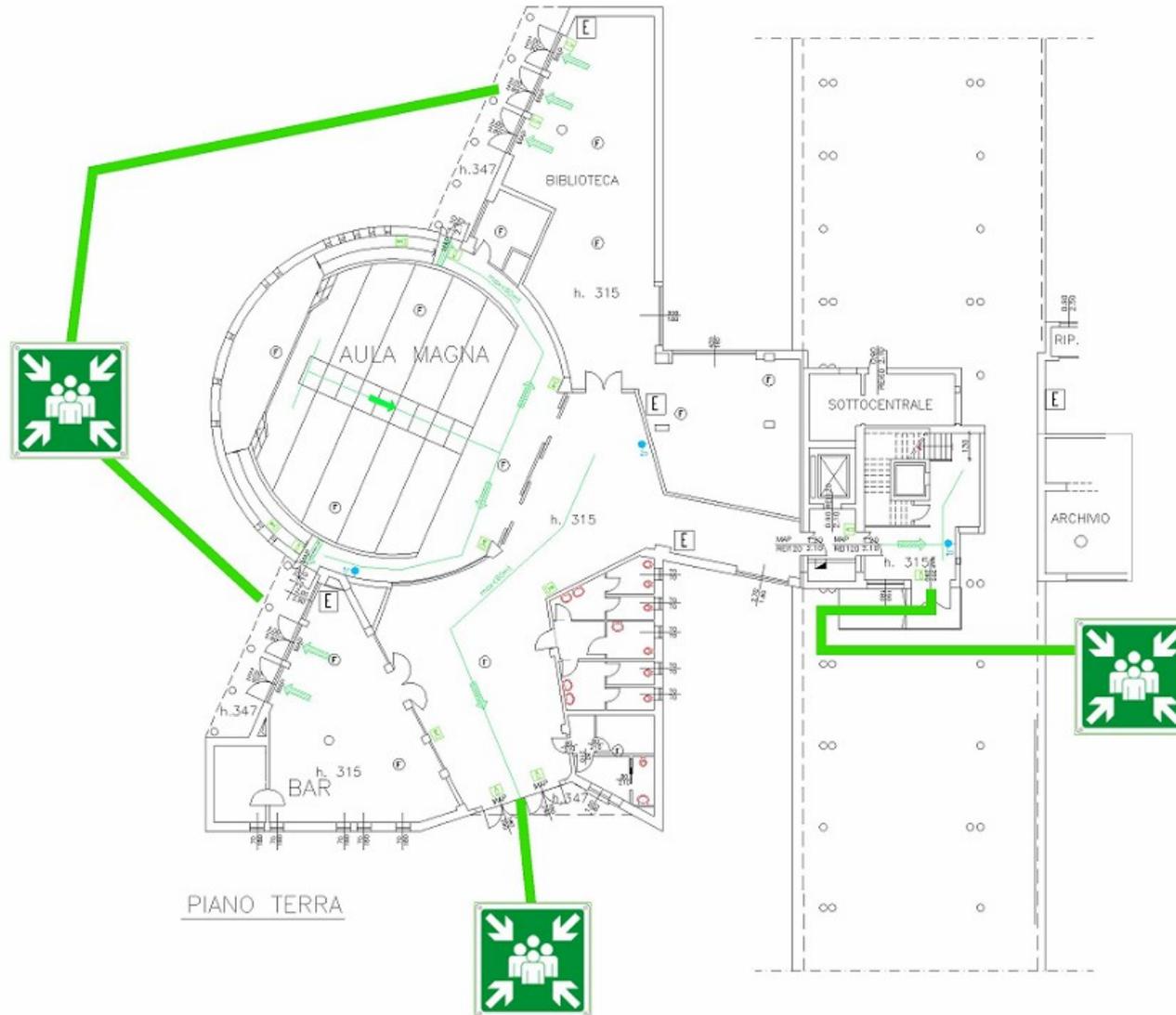
chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

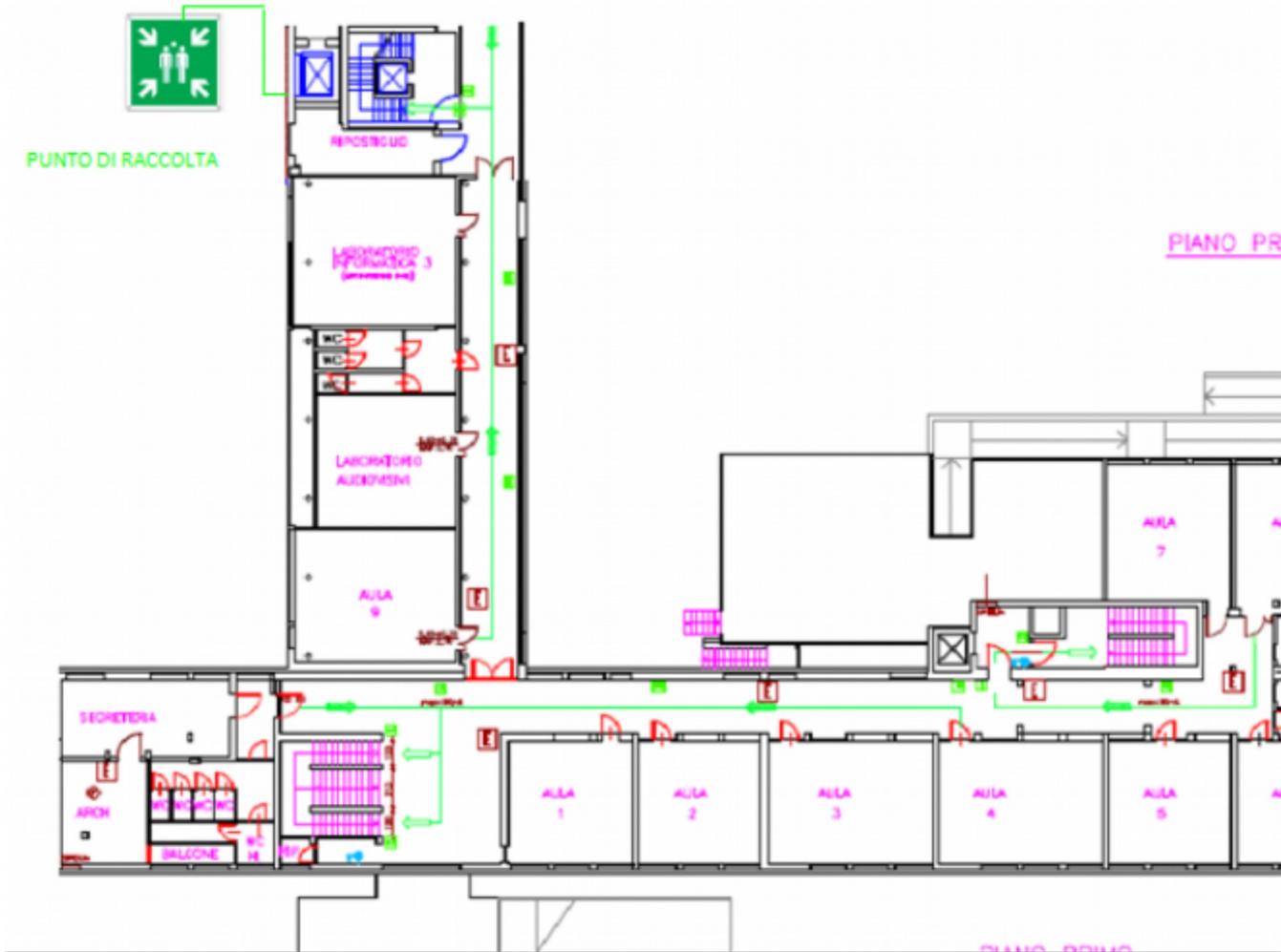




Sicurezza sul lavoro



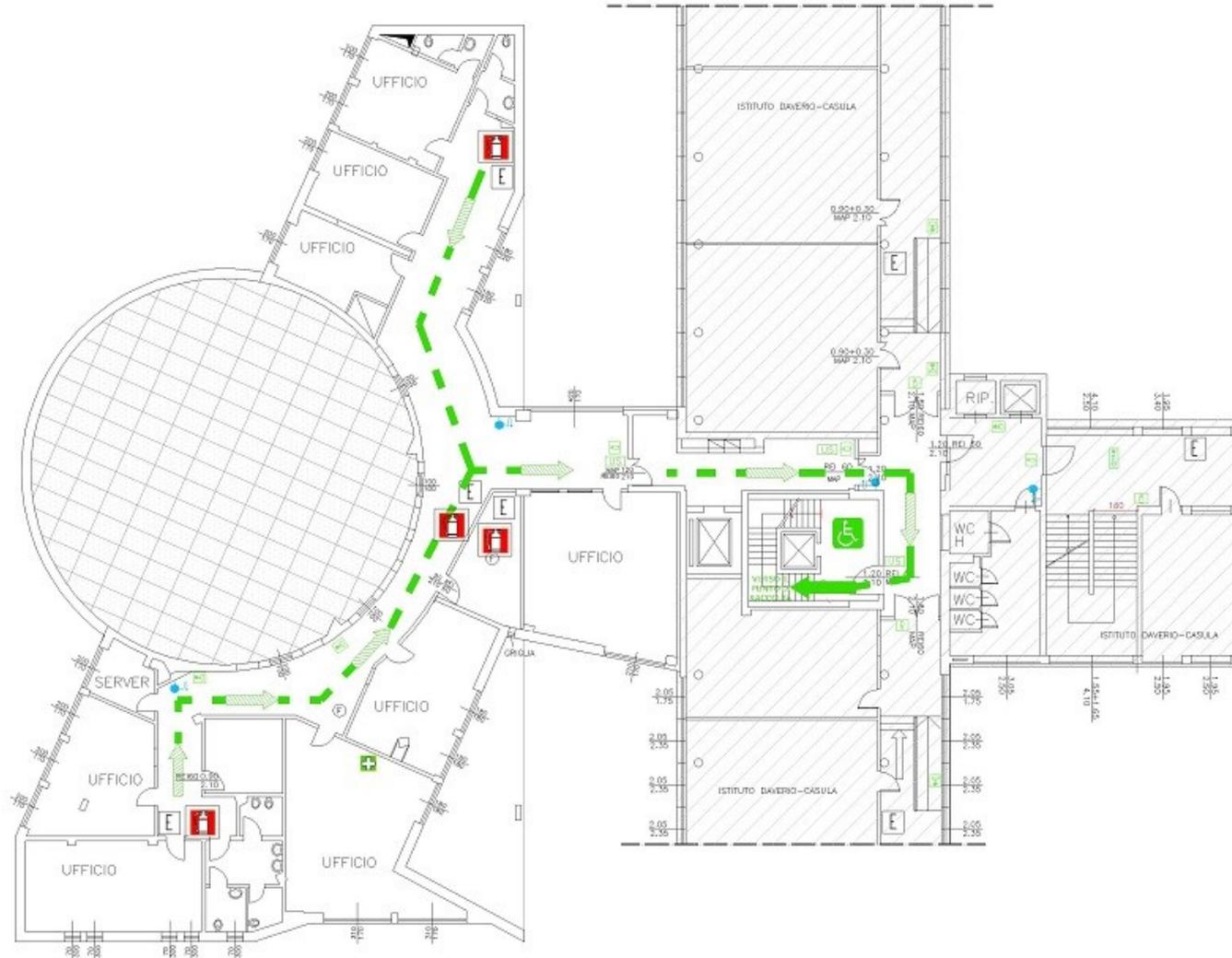






I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



PIANTA PIANO SECONDO

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018

Sicurezza sul lavoro



Emergenze

Piano di Primo Soccorso

D.Lgs 81/08, artt. 43 e 45: affrontano la problematica del primo soccorso sotto il profilo organizzativo;

D.Lgs 81/08, art. 18 c 1 lett. b: fornisce precise prescrizioni rispetto all'individuazione e nomina dei lavoratori incaricati di prestare i primi soccorsi in caso di infortuni o malori.

DM Salute 388/03: classifica le aziende in 3 gruppi A, B e C in base al rischio e dimensione. Le scuole appartengono al gruppo B e questo condiziona durata e programma dei corsi di formazione degli addetti PS e la dotazione di materiale sanitario.

Da *Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola* Inail-Miur Ed. 2013

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



I.P.S.S.C.T.S

L. EINAUDI VARESE

Emergenze

Piano di Primo Soccorso

Ufficio amministrativo
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
P.I. 01500000333 - C.F. 01500000333 - R.C.02000L



Attrezzature

La scuola deve mettere a disposizione:

- **un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il 112:** la disponibilità di cordless in ogni sede scolastica potrebbe ovviare alla necessità dell'intermediazione della segreteria/centralinista, e alla conseguente possibile distorsione delle informazioni da fornire ai soccorritori esterni. L'utilizzo, da parte dell'addetto PS, del proprio cellulare rappresenta la soluzione più veloce, anche se non codificabile.
- **almeno una cassetta di primo soccorso:** il Responsabile SPP e gli addetti al primo soccorso definiscono il numero e la dislocazione delle cassette, la cadenza e le responsabilità nella gestione del materiale sanitario del quale va costantemente verificata e garantita completezza e corretto stato. E' più pratico che il materiale previsto sia contenuto, anziché in una cassetta fissa, in una valigetta, che l'addetto può portare sul luogo del soccorso

Da *Gestione del Sistema Sicurezza e Cultura della Prevenzione nella Scuola* Inail-Miur Ed. 2013

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Emergenze *Piano di Primo Soccorso*

Contenuto minimo della Cassetta di Pronto Soccorso.

DM Salute 388/03, Allegato I.

Guanti sterili monouso (5 paia).

Visiera paraschizzi Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1). Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici. Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Emergenze

Gestione della somministrazione dei farmaci agli allievi

Riferimento normativo: *Linee Guida per la somministrazione di farmaci a scuola* dei Ministero del Lavoro e MIUR del 25.11.05.

Tipologia di interventi: La somministrazione di farmaci deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio delle AUSL; tale somministrazione non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto.

Soggetti coinvolti: Le famiglie degli alunni e/o gli esercenti la potestà genitoriale; La scuola: dirigente scolastico, personale docente ed ATA;

I servizi sanitari: i medici di base e le ASL (ATS in lombardia) competenti territorialmente; Gli enti locali.

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Emergenze

Gestione della somministrazione dei farmaci agli allievi

Modalità di intervento:

La somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).



I.P.S.S.C.T.S.
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Sicurezza sul lavoro -



RISCHIO INCENDIO

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Definizioni

L'incendio è una reazione chimica incontrollata.

Questa reazione è chiamata combustione

Reagenti → Prodotti

Combustibile

Comburente

Temperatura Elevata

(Innesco)

Scarti di combustione solidi (fuliggini)

Scarti di combustione gassosi (fumi)

Energia Termica

Energia Luminosa



Fiamma



Il triangolo del fuoco

- Perchè si realizzi una combustione è necessaria la contemporanea presenza di tre fattori:

Combustibile	Comburente	Energia di Innesco
Sostanza in grado di bruciare: Stato Solido (legno, carta,...) Stato Liquido (Alcool, Benzina,...) Stato gassoso (Metano, Idrogeno, ...)	Sostanza che permette al combustibile di bruciare Ossigeno	Temperatura di infiammabilità

IL TRIANGOLO DEL FUOCO

La **combustione** (reazione chimica di un combustibile con un comburente) può essere rappresentata da un **triangolo** con lati costituiti da:

- ✓ **Combustibile**
- ✓ **Comburente**
- ✓ **Sorgente di calore**



Solo la **contemporanea presenza** di questi 3 elementi dà luogo all'incendio.

Se manca uno di essi l'incendio si estingue.



SORGENTI D'INNESCO

Possono essere suddivise in **4 categorie**:

- *Accensione diretta*
- *Accensione indiretta*
- *Attrito*
- *Autocombustione o riscaldamento spontaneo*





Sistemi per lo spegnimento

Esaurimento del combustibile:

Allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;



Soffocamento:

Separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente;



Raffreddamento:

Sottrazione di calore fino a una temperatura inferiore a quella di mantenimento della combustione.





LA CLASSIFICAZIONE DEI FUOCHI

I fuochi sono distinti in **5 classi**.

Classe A Fuochi da **solidi**



Classe B Fuochi da **liquidi**

Classe C Fuochi da **gas**



Classe D Fuochi da **metalli**

Classe F Fuochi da **mezzi di cottura**
(oli e grassi vegetali o animali).





I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



Sicurezza sul lavoro



ESTINTORI

Corso di formazione per preposti AS 2017/2018



Compiti del personale presente in servizio

Tale protocollo si applica a tutto il personale in servizio non facente parte della squadra d'emergenza. In caso di comunicazione verbale di segnalazione incendio, il personale in servizio dovrà:

- prendere nota del luogo/locale/piano oggetto di emergenza;
- allertare immediatamente i collaboratori scolastici di richiedere l'intervento immediato del Coordinatore della squadra d'emergenza;
- mantenersi a disposizione e attendere eventuali istruzioni.

In caso di segnalazione di allarme scaturita dall'impianto di rilevazione fumi/allarme, tutto il personale in servizio presente in turno dovrà mantenersi a disposizione e attendere eventuali istruzioni.

In caso di richiesta di intervento, il personale in servizio dovrà recarsi immediatamente presso il luogo indicato e attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dal Coordinatore della squadra d'emergenza e dagli addetti antincendio, collaborando nella gestione dell'evacuazione.

MESSAGGI E COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Messaggio da comunicare in caso di chiamata V.V.F. a cura del Coordinatore o dei componenti della squadra d'emergenza:

Pronto, qui Istituto Professionale "L. Einaudi", sede di Via Bertolone Varese. Abbiamo urgente bisogno del vostro intervento per un incendio/emergenza primo soccorso al Piano

Sono coinvolte almeno persone.

Un nostro addetto vi attenderà presso l'ingresso dell'Istituto.

Il nostro indirizzo è Varese(VA) – Via Bertolone, n° 7.

E' attivo il numero unico per tutte le emergenze: **112**

Sono comunque attivi i numeri diretti:

Vigili del Fuoco	115
Soccorso Sanitario	118
Carabinieri	112
Polizia	113





I.P.S.S.C.T.S
L. EINAUDI VARESE

Presidenza Uffici amministrativi
Varese, Via Bertolone n.7
Tel. 0332 239209 - Fax 0332 830340
CF 80011020122 - CMI VARC02000L



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

